ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, Impero e Colonie: per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 186, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6-II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6. I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Martedì 17 Agosto 1937, Anno XV - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 5498

LE GRANDI MANOVRE NELLA FASE CONCLUSIVA

Energici attacchi del partito rosso

mentre gli azzurri attendono sulla difensiva prossimi rinforzi

Il Duce dirige dal "Pola„ i tiri dell'artiglieria navale

Una giornata di azioni intense dove nel 1860 sostò Garibaldi

(Dal nostro inviato speciale)

SALEMI, 16

La parte principale delle esercitazioni si è svolta oggi in quelle stesse contrade sulle quali sostarono il 13 maggio 1860 i Mille di Garibaldi. L'Eroe dormì quella notte nell'unica fattoria esistente a Rampingallo nella zona di Porticato. Oggi i muri di questo misero cascinale sono raggentiliti da bandiere e dai ritratti del Re, del Duce e di Garibaldi. Una grande scritta rozzamente segnata sul muro principale dice che «il 13 maggio 1860 qui dormì Garibaldi». E' una notizia che, senza retorica, dice la fierezza di chi l'ha scritta.

La camera dell'Eroe

Intorno al cascinale crepitano fitte fitte le mitragliatrici e il cannone alza, dai poggi di Mocarta e di Porticato quel suo vocione che empie di echi il cielo. Anche il fante spara nei bruciati campi di grano. Quando entriamo nel cortile della casa, la battaglia tra rossi e azzurri sta per culminare nella fase più interessante.

Dal portone, ai lati del quale c'è una panca di pietra, si entra nel cortile e quindi nella casa. L'odore del formaggio pecorino impregna l'aria oggi come certamente l'impregnava 67 anni fa. La camera dell'Eroe è al primo piano. Sul suo letto troviamo due Balilla che dormono. Sono ancora in divisa, la stanchezza li ha vinti. Hanno fatto anche loro le manovre, vivendo tra i soldati, empiendo le boracce di acqua, correndo su e giù senza sosta. Questo loro sonno, nella vasta camera bianca di calce, che mostra sui muri i segni del tempo, sul letto che ospitò Garibaldi, ha la soave bellezza di un alto simbolo. La finestra della nuda stanza guarda sui campi di Porticato, chiusi a levante dalle ondulate creste di Santa Ninfa.

Il pastore Paolo La Grassa, nato il 15 luglio 1852, esce dalla stalla con le mani e i polsi bianchi di farina impastata. Egli ha visto Garibaldi arrivare sul suo cavallo bianco lungo il «tratturo» che abbrevia una curva della strada tra Marsala e Salemi, con un gruppo dei suoi soldati. Andavano verso la gloria di Calatafimi.

Un vecchio ricorda...

«Erano pochi — racconta — perchè gli altri arrivarono dopo. Garibaldi scese da cavallo davanti all'entrata del cortile. Io corsi a vederlo — dice il vecchio nel suo stretto dialetto siciliano. — Vogliamo sapere come era: «bello era, biondo e con la barba così», afferma toccandosi il petto con la mano aperta. Mistretta, il padrone, fu mandato a chiamare e questi stette con Garibaldi seduto all'aperto, mangiando fave. «Come erano dolci le fave di Porticato», ricordò molti anni dopo Garibaldi incontrando il Mistretta.

Quel giorno le fave e il formaggio furono l'unico pasto dell'Eroe.

Dalla finestra della camera che l'ospitò si vede l'osservatorio dal quale il Re Imperatore e i Principi Sabaudi seguono le manovre. Nei campi, che circondano la casa, come uno sconfinato mare corso da onde senza spuma, procedono carponi le fanterie rosse che indossano la tenuta coloniale. Ma il vecchio La Grassa non vede, è quasi cieco, ma sente le cannonate, sente il tiro incalzante delle mitragliatrici e dei fucili, sorride: nel 1860 non ha sentito colpi d'arma da fuoco. Sono passati cantando.

Quando lasciamo la cascina, l'attacco dei rossi è nel suo pieno vigore. Incominciato alle 7, dopo un'ora assume vera e pittoresca intensità. Lo sviluppo della linea di resistenza azzurra ha circa 15 chilometri di estensione e, grosso modo, ha, all'inizio delle manovre, la direzione della strada Marsala-Salemi, con centro intorno a Rampingallo. Le Divisioni «Vespri» e «Vespri II» sono affiancate. La riserva del Corpo d'Armata non è in linea e due nuclei celeri proteggono l'estrema sinistra. La «Marmarica», la 63.a Divisione, quella che ha preso il posto della «Marmarica» al centro dello schieramento, e la «Sirte», che è disposta a cavallo della strada Salemi-Mazara, sono schierate contro il Corpo d'Armata azzurro. Sull'estrema sinistra di questo, agisce ancora un distaccamento rosso formato di fanteria e artiglieria.

L'attacco rosso

Il Comandante del partito rosso attacca con due Divisioni al centro e l'ala destra dello schieramento azzurro, per poi agire con l'altra Divisione e con le riserve di Corpo d'Armata sul fianco sinistro. L'attacco centrale si è iniziato alle 4, mentre, come si è detto, la «Sirte», alla destra dei rossi, attacca alle 7 la Divisione «Vespri». Gli azzurri, che non hanno interesse d'impegnarsi, temporeggiano mantenendo un atteggiamento difensivo che torna a loro conto, perchè aspettano il rinforzo della Divisione «Peloritana» che viene per appoggiare l'ala sinistra e un nucleo di battaglioni che viene da Trapani e sosterrà l'ala destra. Fin dall'inizio della battaglia si vede la necessità che hanno gli azzurri di arretrare per poter facilitare, con l'arrivo dei rinforzi, la pressione sulle due ali dello schieramento rosso, come è nei loro piani.

S. M. il Re Imperatore, il Principe Ereditario, il Duca d'Aosta, Marescialli, Ammiragli, Generali e i rappresentanti della Camera e del Senato sono dalle 5 sul campo delle manovre. Tra le 8 e le 9 i due partiti s'impegnano con violenza. I rossi, che vestono la divisa coloniale, avanzano senza che si vedano. La stoppia del grano, il colore della terra e l'ottima condotta delle fanterie nascondono agli sguardi gli uomini che avanzano. Solo di quando in quando si vede profilarsi qualche casco coloniale e subito sparire. Gli azzurri, che le direttive della Direzione delle manovre continuano a mantenere in istato di sfavore, manovrano anche loro in modo impeccabile. Si sentono i cannoni, le mitragliatrici, i fucili, si vedono le nubi artificiali, ma gli uomini non si vedono, e non si vedono, finchè non attaccano, le macchine.

L'attacco rosso al centro della linea di resistenza azzurra si svolge rapidissimo, audace, sicuro. L'aria è piena di scoppi, di sussulti, di tuoni. Sotto la pressione, gli azzurri cedono arretrando su posizioni di maggiore resistenza.

Azioni dell'aviazione

Mentre in terra infuria, è proprio il caso di dire, la lotta per la supremazia tra i due partiti, avviene uno di quegli episodi di audacia e di sicurezza che dànno alla nostra aviazione l'assoluta supremazia dei cieli. Un apparecchio di osservazione azzurro brilla nel sole. Sembra una stella lucente, sicura della propria forza, quand'ecco il caratteristico sonoro brusio dei caccia a rivelare la presenza dei nibbi. Pochi attimi dura l'attacco sfarfalleggiante dei due piloti e, subito dopo, la stella lucente pare spegnersi e svanire nella lontananza, sconfitta.

Oggi l'aviazione italiana ha dato ancora una prova della sua manovrabilità e della potenza dei mezzi. Gli azzurri hanno bombardato Mazara del Vallo, Marsala e le sistemazioni logistiche delle due teste di sbarco rosse, con tre stormi arrivati in Sicilia dai campi di Lonate, presso Milano, e di Roma. Eseguito il compito loro assegnato, senza toccar terra, gli apparecchi sono tornati alle loro basi. Poche ore dopo la radio comunicava che i fotogrammi presi durante gli attacchi mostravano l'efficienza degli stessi. Non minore successo ha avuto lo stormo d'assalto che, su segnalazione di apparecchi da ricognizione, ha bombardato la «Brigata corazzata» che sta muovendosi per raggiungere la dislocazione assegnatale.

Nel pomeriggio si ripetono le azioni del mattino e i reparti da caccia azzurri si mantengono attivissimi, eseguendo numerosi intercettamenti su allarmi.

L'aviazione rossa di assalto è intervenuta in campo tattico nelle zone di Porticato per appoggiare il movimento travolgente sull'ala sinistra azzurra. E' stata un'azione rapidissima e audace. Gli apparecchi che sbucano sfiorando le creste delle colline, si buttano verso i reparti lanciando spezzoni e mitragliando. Una tempesta di fuoco si abbatte sugli uomini. In valle una mandra di cavalli al pascolo si apre, come se fosse colpita dalla folgore, e gli animali si dànno a pazza fuga.

Il volo del Duca d'Aosta

Mezz'ora prima di questo episodio, un stormo da bombardamento, proveniente da Trapani, ha bombardato il centro ferroviario di Salemi e Santa Ninfa. Dato l'allarme, l'aviazione azzurra interviene abbattendo e fugando gli apparecchi rossi. Poco dopo l'alba uno stormo rosso da bombardamento, proveniente da Cagliari, ha abbattuto le basi azzurre di Milo e di Palermo. Anche qui l'aviazione azzurra è intervenuta interrompendo l'azione dei rossi.

E' necessario, dopo questi dati, far rilevare ciò che significa per una Nazione avere assoluto il dominio del cielo?

«Una Nazione che non è padrona del cielo non può reggere» — dice il Duca d'Aosta — mentre segue l'azione dei cacciatori. Ieri, alle 14.30, l'augusto Principe era ancora a Miramare. Alle 15 decollava da Gorizia, puntando su Pola e Ancona. A cinquemila metri ha scavalcato l'Italia; banchi di nebbia avvolgevano la Sicilia ed egli si apprestava a consultare le carte, quand'ecco sopra la nebbia spuntare come la cresta di un'isola, la cima dell'Etna, «spettacolo superbo — dice il Duca — e visione indimenticabile».

Alle 18.10 l'augusto Comandante della Divisione aerea «Aquila» atterrava col suo «S 69» al campo di Castelvetrano. Aveva volato alla velocità di oltre 420 chilometri all'ora. Erano con lui il colonnello Volpini, suo aiutante di campo, e due ufficiali di ordinanza.

L'azione del partito rosso continua a gravare sulla Divisione «Sirte». I carri d'assalto scivolano dai clivi buttandosi addosso alle fanterie. L'attacco ha, alle volte, momenti drammatici. Il Sovrano, ai lati del quale si trovano i Generali Pariani e Gabba e il Principe Ereditario, che parla al Maresciallo Pecori-Giraldi, seguono attentamente le vicende della manovra.

Il Principe Umberto fra le truppe

S. A. R. il Principe Umberto, il cui volto severo e nello stesso tempo sereno è bruciato dal sole, non ha in questi giorni riposato un momento. Ha voluto visitare numerose truppe, interessandosi alle condizioni dei fanti, parlando con loro. Ieri si è recato presso la Divisione «Sila», i cui contingenti sono stati reclutati dal Corpo d'Armata di Napoli, fermandosi a lungo presso quei fanti, facendoli cantare e facendo quindi provvedere ad una ricca distribuzione di generi di conforto. Accolto in tutte le regioni da calorose manifestazioni, S. A. R. ha visitato numerosi paesi, monumenti storici e opere pubbliche. Il Principe Ereditario, che per il periodo delle manovre è ospite a Villa Torrearsa, vicino a Trapani, si alza ogni giorno alle 3 e, poco dopo, inizia le sue ispezioni e la faticosa giornata di lavoro.

«E' una magnifica tempra di soldato — ci dice una personalità militare che conosce l'augusto Principe molto da vicino. Il suo Corpo d'Armata lo tiene magistralmente in pugno. Dotato di una memoria prodigiosa, nulla gli sfugge. Conosce per nome — ad esempio — tutti i sottufficiali del suo Corpo d'Armata e, quando comandava la Divisione, erano pochi i soldati di cui non conoscesse nome e temperamento». Generoso con i suoi soldati, si narrano di lui diecine di episodi di bontà e gentilezza. Lavoratore instancabile, prende vivissima parte alla vita del suo Corpo d'Armata, come fa del resto in questi giorni di manovre, dove, pur non avendo comandi diretti, di tutto vuole essere informato e lo si vede tra le truppe, nei reparti, sui campi di aviazione.

Domani giornata conclusiva delle manovre. L'attesa di tutti una, un nome solo: quello del Duce.

CARLO TIGOLI

Cannoniere d'eccezione sulla nave "Pola„

Da bordo della R. N. «POLA» in navigazione, 16

Durante la navigazione da Sciacca a Trapani, la R. N. «Pola» ha svolto, con le unità della terza Divisione navale, esercitazioni tattiche ad alta velocità. Successivamente il Duce ha minutamente visitato la centrale di tiro del R. Incrociatore «Pola».

Il Duce è quindi salito nella stazione del primo direttore del tiro e ha diretto una serie di 10 salve a prima carica da 203 mm. contro un bersaglio rimorchiato a velocità elevata, eseguendo personalmente il fuoco con il congegno elettrico di punteria. I cannonieri del «Pola», sotto una direzione così eccezionale, hanno superato l'abituale rendimento e il bersaglio, subito inquadrato da altissime colonne di acqua, è stato ripetutamente colpito.

Il Maresciallo Balbo giunto in volo a Palermo

PALERMO, 16

Alle ore 15.40 è qui giunto in volo, proveniente da Roma, il Maresciallo dell'Aria Italo Balbo.

"In seguito alla fondazione dell'Impero, la vostra è diventata una provincia di frontiera„

Trapani accoglie le parole del Capo

con indescrivibili dimostrazioni di affetto

TRAPANI, 16

Il Duce è partito da Agrigento alle ore 8.

Lasciato il Palazzo del Governo, davanti al quale sostava la folla foltissima, il corteo delle automobili, tra le acclamazioni al Fondatore dell'Impero, si è diretto verso il mare percorrendo le vie tutte imbandierate e festanti. Dalle finestre di una caserma i soldati pigiati ai davanzali salutano con vibranti «evviva», elevando le braccia e il Duce, eretto sulla automobile, risponde cordialmente al saluto.

La trasmissione radiofonica del discorso di Palermo

ROMA, 16

La radiocronaca della grande adunata di Palermo in occasione del discorso del Duce, avrà inizio alle ore 17.45 precise di venerdì 20.

Il discorso sarà trasmesso da tutte le stazioni dell'«Eiar», le quali saranno alla loro volta in collegamento con l'estero.

A cura delle Federazioni fasciste, saranno installati degli altoparlanti nelle principali piazze allo scopo di rendere possibile al maggior numero di persone di ascoltare il discorso del Duce.

Offerta di bimbi

Nel sobborgo della città gli agricoltori della zona hanno costruito durante la notte un tavolato ornandolo con fiori e frutti che la loro terra produce e lo hanno pavesato con bandiere tricolori, in mezzo alle quali campeggia un grande ritratto del Duce e un rustico fascio Littorio. Poi hanno aspettato per lunghe ore che egli passasse e, non appena l'automobile raggiunge il gruppo, le donne si fanno incontro al Duce reggendo tra le braccia i loro bimbi e lo invitano a parlare. Le giovinette, con la grazia e la solennità delle antiche canofore agrigentine portano e sollevano verso di lui alti cesti colmi di uva, di fichi, di pesche, di pere, di pistacchi, di limoni. Sorridente egli accetta le offerte e, annuendo al desiderio degli agricoltori che non cessano di acclamarlo e d'invocarlo si ferma brevemente tra loro accarezzando i bimbi, molti dei quali indossano la divisa di Balilla o di Piccola Italiana.

Queste scene d'amore del popolo e le devote offerte si ripetono frequentemente durante la strada e il Duce gradisce particolarmente il dono di un villanello di 10 o 11 anni che, dopo aver colto nelle sue vigne alcuni grappoli di uva e averli industriosamente ordinati in un cestello, è disceso solo sulla via per presentare trepidamente e commosso la sua offerta al Duce.

A Porto Empedocle, dove il corteo delle automobili giunge poco dopo, l'intera popolazione accalcata lungo le strade fa ala al Duce e lo chiama con le più appassionate espressioni di affetto e di riconoscenza. «Duce! Duce! Nostro Duce! Beddu!», si sente gridare da ogni punto; e si vedono donne, uomini, bambini, agitare le braccia festosamente. Essi lo guardano tutti con occhi in cui brillano commozione, ammirazione e amore.

A Realmonte l'automobile del Duce passa tra un'onda di popolo che lo attornia e la dimostrazione è così fervida che il Duce discende per intrattenersi qualche istante tra la popolazione che raddoppia l'impeto dei suoi applausi e delle sue acclamazioni. A Siculiana lo accoglie il suono delle campane e il grido entusiastico della folla paesana, la cui eco vibra ancora quando l'automobile del Duce ha già oltrepassato il paese. Montallegro è raggiunto poco dopo.

L'acquedotto di Montallegro

Il paese distende le sue bianche case tra la marina ed il monte in un gioioso scintillio di sole. Festa memorabile e solenne è oggi perchè non solo il Duce onora il paese con la sua visita, ma anche perchè grazie a lui oggi esso ha una di quelle opere che sono essenziali alla civiltà ed al benessere della popolazione: l'acquedotto della Favara Tiburgio. Costruito a cura del Ministero dei LL. PP., esso è destinato all'uso promiscuo delle FF. SS. e di 10 comuni della provincia di Agrigento: Villafranca, Lucca Sicula, Calamonaci, Ribera, Sciacca, Cattolica, Montallegro, Siculiana, Realmonte e Caltabellotta. L'Amministrazione delle ferrovie provvede a tutte le stazioni e caselli della linea Castelvetrano, Porto Empedocle e all'alimentazione idrica delle stazioni ferroviarie di Agrigento.

Il Duce, accolto dal tripudio degli applausi e degli evviva, invocato e benedetto da mille voci, ricevuto dal Podestà, dal parroco e dai maggiorenti del luogo, discende dalla macchina e si avvicina a una grossa pietra su cui stanno tre grosse bocche d'acqua, apre il rubinetto di erogazione e, a un tratto, tra la commozione, la gioia e gli applausi, l'acqua appare vivida e argentea e scorre dalle tre bocche e si riversa scrosciando nella vasca della fontana. Il Duce ne saggia la freschezza con la mano, poi ne beve da una caraffa che gli viene portata e intanto un gruppo di una ventina di donne, tutte in costume paesano, reggendo sul fianco una brocca di argilla che conserva ancora intatte le linee e le forme dei fittili greco-italici, avanzano verso la fontana e attingono acqua. «Duce! Duce!» è il grido che risuona da ogni parte; e mentre egli sta per risalire in automobile, un'altra fila di donne, anch'esse in costume, gli offre il pane e le frutta del luogo.

L'omaggio a Crispi

Dopo Monteallegro il Duce raggiunge Ribera, paese ove nacque Francesco Crispi, dove rende omaggio alla memoria del grande statista siciliano visitandone la casa. Le strade per dove egli passa sono tutte addobbate di trofei e di pavesi tricolori e, ai margini, si addensa una folla fittissima e plaudente. Il Duce varca la soglia della casa, ricevuto all'ingresso dalla nipote di Francesco Crispi, Principessa di Linguaglossa, e dai pronipoti. Sale al piano superiore, dove sono raccolti i vari ricordi della vita patriottica e politica di Crispi, entra nella camera dov'egli nacque e, dopo essersi trattenuto qualche istante a conversare con la Principessa, scrive la sua firma sull'albo dei visitatori. I pronipoti di Crispi, vestiti in divisa di Balilla e Piccola Italiana gli fanno omaggio di un dono a ricordo della sua visita, che egli gradisce ringraziando con affabili parole.

Richiamato dal grido della moltitudine, si affaccia infine al balcone per rispondere all'ardente manifestazione e quindi lascia la casa di Crispi, allontanandosi da Ribera tra rinnovate manifestazioni.

Alle 9.45 il Duce giunge a Sciacca, dove visita la bella colonia marina tra le grida festose dei piccoli ospiti, lo stabilimento termale dotato di potenti stufe e di sorgenti di acque sulfuree, la principale delle quali, detta acqua santa, è anche potabile. Attraversato quindi il paese in festa, il Duce discende al porto e s'imbarca con i Ministri e altre autorità in motoscafo per raggiungere l'incrociatore «Pola», ancorato in rada. L'approssimarsi del Duce alla nave viene salutato con una salve di 20 colpi, mentre dalle barche pescherecce, che numerose si trovano nelle acque di Sciacca, i marinai elevano a lui acclamazioni altissime. Alle ore 11 il Duce, cui rende onore l'equipaggio schierato sul cassero, sale a bordo e, ricevuto dal comandante e dagli ufficiali della nave, passa in rivista i marinai. Pochi minuti dopo il «Pola» salpa, scortato degli incrociatori «Trieste» e «Bolzano» e si dirige verso Trapani, che è raggiunta alle ore 16.

Festoso sbarco a Trapani

Salutato dalle salve d'onore e dagli equipaggi delle navi schierati sopra coperta, il Duce discende dall'incrociatore, seguito dalle autorità che lo accompagnano, a bordo di un motoscafo che raggiunge il porto di Trapani che, con le sue banchine nereggianti di una folla immensa, ansiosa di vedere e di acclamare il Duce, offre già dal mare una visione superba. Lo sbarco del Duce avviene tra manifestazioni di esultanza di una grandiosità imponente. Tutto il viale adiacente alla marina con il porto e le strade vicine echeggia di acclamazioni, di musiche e di applausi e, sul pittoresco sfondo che si profila della città, dovunque si scorge la festiva animazione di un popolo che sente di celebrare oggi uno degli eventi più solenni e più fausti della sua storia.

L'automobile del Duce, seguita da quelle dei Ministri e delle altre autorità, passa attraverso le due ali formate lungo il percorso dalla folla e giunge al palazzo del Governo alle 16.30. La folla e le organizzazioni fasciste al canto degli inni della Rivoluzione e tra lo squillare delle fanfare, si riversano da ogni sbocco verso l'itinerario seguito dal Duce e in breve la piazza antistante alla Prefettura si gremisce in tutta la sua estensione.

In quest'atmosfera di ardente entusiasmo la folla attende l'ora così fortemente desiderata in cui le sarà dato di ascoltare la parola del Duce. Alle ore 17.30, preannunciato dagli squilli di attenti, il Duce si affaccia al balcone del Palazzo del Governo. La voce tonante della moltitudine grida: «Duce! Duce!» e tutta la massa ha come un immenso ondeggiamento nello sforzo di stringersi sempre più verso di lui e di manifestare con più ardore i suoi sentimenti di affetto e di devozione. Dappertutto è uno sventolio di fazzoletti giallo-rossi, di cappelli, di bandiere e tricolori: un tumultuoso e gioioso agitarsi di insegne e nel fervore di questa dimostrazione, il Segretario del Partito eleva il saluto al Duce. A Noi! risponde il popolo adunato. Poi, nell'attesa di ascoltare il Duce, il silenzio si diffonde da un punto all'altro della vasta piazza.

Sicura promessa

Il Duce, premesso che non farà un discorso, dopo quelli già pronunciati e in vista di quello che farà prossimamente a Palermo, constata con compiacimento il rapido, notevole sviluppo raggiunto da Trapani dopo la sua precedente visita e si dice soprattutto lieto di vedere e di sentire come la temperatura della fede fascista della popolazione trapanese sia altissima.

«Io so — prosegue il Duce — che un problema particolarmente vi angustia in questo momento, quello dell'acqua: desidero dirvi che questo problema sarà affrontato e risolto. In seguito alla fondazione dell'Impero, la vostra è diventata una provincia di frontiera, che interessa in particolar modo la sicurezza e l'integrità della Patria.

Io sono sicuro che voi accettate questa nuova situazione come un privilegio e con orgoglio.

(La moltitudine risponde con un solo urlo: Sì! Sì!)

E vi domando: Siete voi pronti ad assolvere quei compiti che la Patria può chiedervi?

(L'enorme folla risponde ancora, con un solo grido altissimo: Sì! Sì!)

Questa è la risposta che io mi attendevo dal vostro coraggio, dalla vostra fede e dal vostro patriottismo.»

Le parole del Duce suscitano continue, grandiose ovazioni che assurgono alla fine a un'esplosione altissima di entusiasmo e di fervore fascista. Più volte richiamato dal popolo, il Duce, che ha lasciato il balcone, torna ad affacciarsi e sempre lo saluta appassionato, formidabile il grido della moltitudine. Dopo l'adunata, sino a tarda sera, la folla sosta davanti al Palazzo del Governo acclamando e applaudendo e lo spettacolo meraviglioso di tanta animazione umana è reso più plendido e festoso dalle pittoresche vivaci luminarie accese in ogni punto della città.

L'Ammiraglio Hoga e gli allievi giapponesi a Roma

ROMA, 16

Proveniente da Napoli è giunto stamane a Roma l'Ammiraglio Hoga, Comandante la Divisione navale d'istruzione giapponese, con alcuni degli ufficiali del suo Stato Maggiore. Più tardi, con treno speciale, sono pure giunti 700 marinai delle navi giapponesi, giunte ieri a Napoli provenienti da Palermo, ove furono passate in rivista da S. M. il Re Imperatore.

Il battaglione, composto di allievi ufficiali e da marinai, preceduto dalla banda della Marina giapponese si è inquadrato e si è diretto a piedi dalla stazione alla tomba del Milite Ignoto, dinanzi alla quale ha sfilato rendendo gli onori militari. Quindi alcuni ufficiali, presenti l'Ammiraglio Hoga e rappresentanze della Marina e dell'Esercito italiano, hanno deposto una corona.

Alle 8.30 il Contrammiraglio Hoga, Comandante la Divisione giapponese navi-scuola con il suo Stato Maggiore ha visitato il Comando della Milizia, rendendo omaggio ai Caduti nel Sacrario. Al Contrammiraglio Hoga e ai due comandanti delle navi componenti la Divisione sono stati offerti i pugnali legionari della Milizia.

Stamane poi alle 10.30 l'Ammiraglio Hoga e gli ufficiali dello Stato Maggiore sono stati ricevuti al Ministero della Marina dall'Ammiraglio Pini, sottocapo di Stato Maggiore della Marina. Alle 13 ha avuto luogo all'Hotel Excelsior una colazione offerta dal Ministro della Marina, alla quale hanno partecipato l'Ammiraglio Hoga, i Comandanti delle due navi giapponesi e gli ufficiali dello Stato Maggiore.

In serata poi alle 20.30 ha avuto luogo al Grand Hotel un pranzo offerto dall'Ambasciatore del Giappone, al quale hanno partecipato numerose personalità italiane fra cui S. E. il Ministro degli Esteri conte Ciano e alti funzionari dei Ministeri degli Esteri, della Marina, della Guerra, dell'Aeronautica e della Milizia, funzionari dell'Ambasciata del Giappone e ufficiali della Divisione navale giapponese. Domattina giungeranno altri marinai giapponesi facenti parte degli equipaggi delle navi giapponesi ancorate a Napoli.

La rigenerazione della Sicilia nei rilievi della stampa inglese

LONDRA, 16

Il *Times* sottolinea l'attività instancabile del Duce in Sicilia e cita come esempio la giornata di sabato 14 agosto, durante la quale il Capo del Governo e Fondatore dell'Impero, inaugurò un ponte, visitò un campo di aviazione, vari edifici pubblici, [illegible] del treno speciale per un paio d'ore e poi assistette a un pittoresco corteo di cento coppie di sposi nel nuovo villaggio di Pergusa; fu presente a una esibizione di danze della regione e visitò infine le miniere di Grottacalda.

Il corrispondente della *Morning Post*, nel mettere, a sua volta, in rilievo l'infaticabile attività del Duce, richiama l'attenzione sull'importanza eccezionale e sugli effetti a lunga portata di questo viaggio memorabile il quale — dice il corrispondente — sta a dimostrare, nel modo più pratico e più tangibile, come la situazione sia cambiata radicalmente per la Sicilia in confronto dell'era prefascista, quando la Sicilia era la cenerentola d'Italia. Del pieno successo della politica di ricostruzione e di rigenerazione vigorosamente perseguita da Mussolini a favore del popolo siciliano, è una riprova il benevenuto entusiastico che Benito Mussolini riceve da tutte le popolazioni dell'Isola.

S. E. Pariani elogia la Milizia stradale

ROMA, 16

Il Sottosegretario per la Guerra ha rivolto un vivo elogio agli ufficiali e militi della strada intervenuti alle recenti esercitazioni nel Veneto, per l'opera da essi prestata con competenza, spirito di sacrificio e alto senso di cameratismo, che ha contribuito grandemente a risolvere i non facili problemi della circolazione stradale.

Ufficiali e marinai tedeschi in visita a Firenze

FIRENZE, 16

Altri marinai e altri ufficiali formanti gli equipaggi delle navi tedesche attualmente in porto nel porto di Livorno, sono giunti stamane a Firenze per visitare la città e i suoi monumenti. Gli ospiti, in numero di oltre 300, durante la loro visita sono stati simpaticamente acclamati dalla cittadinanza.

Avanguardisti in crociera giunti a Buenos Aires

BUENOS AIRES, 16

E' qui giunta la motonave «Augustus» recante il terzo scaglione di Avanguardisti partecipanti alla crociera dell'O. B., che sono stati cordialmente accolti dai camerati del Fascio di Buenos Aires.

Il cap. Sorrentino con l'"Espero" nel porto di Castellammare

CASTELLAMMARE DI STABIA, 16

Ha qui approdato il minuscolo panfilo «Espero», a bordo del quale il capitano Sorrentino, che compie il viaggio di circumnavigazione, dopo essersi approvvigionato e aver completato gli impianti radio, proseguirà per Gibilterra.

S. E. Graziani da Macallè a Adigrat

fra vive acclamazioni al Re e al Duce degli italiani e degli indigeni

ADIGRAT, 16

Dopo aver, nella sede del Commissariato ricevuto Hailè Selassiè Gugsà e conferito per oltre due ore con numerosi capi della regione impartendo istruzioni riguardanti i rispettivi territori, stamane il Viceré, prima d'iniziare la tappa, si recava sulla principale piazza del paese, ov'erano ad attenderlo moltissimi connazionali cui rivolgeva parole di compiacimento per l'attività da essi svolta e d'incitamento a essere costante esempio di rettitudine, disciplina e fede.

Essere degni del Capo

Terminava esortando la massa dei lavoratori a mostrarsi in ogni occasione degni veramente di quella grandezza che il Duce ha dato all'Italia e che il mondo c'invidia. Le parole del Maresciallo hanno suscitato vivissimo entusiasmo e acclamazioni al Duce e la folla dei lavoratori ha circondato la macchina del Viceré cantando «Giovinezza» e agitando bandiere e gagliardetti.

A una fitta massa di oltre 8000 indigeni il Viceré ha poi rivolto la parola raccomandando di continuare a lavorare nella più serena fiducia per il progresso del Paese e il benessere delle famiglie protette e aiutate dal forte e generoso Governo dell'Italia fascista. Ha terminato avvertendo che il Duce tiene il suo acuto potente sguardo costantemente rivolto sull'Impero che egli vuole rendere grande, fecondo, felice come una delle più prospere terre redente dall'intelligenza dell'uomo, dalla luce della civiltà, dalla virtù del lavoro, dalla volontà del sacrificio. La breve allocuzione del Viceré ha provocato una grande dimostrazione all'indirizzo dell'Italia, del Re Imperatore e del Duce Fondatore dell'Impero e la massa degli indigeni ha circondato, seguendola in corsa per lungo tratto, l'automobile del Maresciallo, agitando bandiere e gridando: Viva il Re! Viva Mussolini!

Prima di lasciare Macallè, S. E. Graziani ha visitato l'antica residenza di Re Giovanni, ove, accompagnato dal segretario, è stato ricevuto da Hailè Selassiè Gugsà, che gli ha mostrato interessanti cimeli.

Omaggio al maggiore Galliano

Trovandosi a passare il corteo del Viceré sotto il forte ove 41 anni or sono il nostro presidio comandato dal maggiore Galliano sostenne l'epico ed eroico assedio, il Maresciallo Graziani ha sostato brevemente, ricevuto con gli onori militari da un Battaglione di CC. NN. della «3 Gennaio», per visitare l'amba famosa su cui sorge il forte e sulla cui sommità il Principe Adalberto di Savoia Genova, durante la partecipazione all'ultima guerra italo-etiopica, ha fatto porre la seguente lapide: *«All'eroico maggiore Galliano, oggi che l'ombra sua torna [illegible] dispar[illegible] 1896-1935».*

Prima di ridiscendere dall'amba il Viceré ha fatto deporre una grande corona sul piccolo cimitero che custodisce le salme dei Caduti nell'ultima campagna etiopica, soffermandosi in raccoglimento e procedendo quindi all'appello fascista dei Caduti.

Il Viceré ha ripreso il viaggio nonostante il maltempo. Anche sotto i piovaschi torrenziali ad Agula, [illegible] Passo Me[illegible] di indigeni [illegible] bandiere e [illegible] hanno [illegible] sul ci[illegible] passaggio del [illegible] loro evviva [illegible] al Duce. [illegible] avuto nel [illegible] ove oltre [illegible] nonostante [illegible] anche [illegible] hanno ma[illegible] nel raccoglimento [illegible] per dimostrare [illegible] il loro [illegible] devozione fascista.

Le ricche promesse zootecniche dei territori dell'Impero

ROMA, 16

L'Agenzia *La Colonia* riferisce che i tecnici inviati nel territorio dell'Impero dalle Compagnie recentemente costituite per lo sfruttamento del patrimonio zootecnico dell'Etiopia hanno già compiuto i primi studi, i quali autorizzano le [illegible].

[illegible] l'opportunità di [illegible] grandi stazioni [illegible] delle razze [illegible] con si[illegible] eseguiti da[illegible] sorti [illegible] risultati ab[illegible]. Gli stabilimenti [illegible] dovrebbero avere [illegible] centinaio [illegible] naturalmente [illegible] gli ultimi [illegible] della tecnica e della igiene.

Mediante un razionale selezionamento delle razze sarà possibile migliorare considerevolmente le carni e aumentare non poco la produzione del latte. Basti pensare che attualmente il peso morto del bestiame bovino si aggira fra i 120 e i 200 kg. per capo, che la vacca produce circa un litro di latte al giorno e che una coppia di buoi da lavoro non riesce a trainare con un aratro più di 25 kg. per esserne pienamente convinti.

La selezione e l'incrocio hanno dato ottimi risultati in molte Colonie aventi presso a poco le stesse caratteristiche ambientali del nostro Impero.

Non bisogna neppure pensare che la meravigliosa rete stradale in corso di costruzione possa rendere non conveniente l'allevamento di cavalli, muli ed altri animali da trasporto. Per quanto la rete stradale s'infittisca, muli ed asini saranno sempre necessari per il trasporto dalle rupide ambe alla rete stradale. I cavalli e i muli non occorrenti per i bisogni locali potranno inoltre essere utilizzati nella Madrepatria soprattutto per i bisogni dell'Esercito e portare un efficacissimo contributo al conseguimento di quella autarchia che deve assicurare l'indipendenza economica e politica del nostro Paese in pace e in guerra.

I combattenti d'Africa e i prossimi concorsi a direttore didattico

ROMA, 16

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

«Al primo concorso a posti di direttore didattico che sarà bandito dopo l'entrata in vigore del presente decreto, saranno ammessi, ferme restando le altre condizioni stabilite dal regolamento, anche i maestri forniti del diploma di abilitazione alla direzione didattica, purchè dimostrino di avere partecipato nei reparti mobilitati delle Forze Armate dello Stato alle operazioni militari svoltesi in A. O. dal 3 ottobre 1935 al 5 maggio 1936.

Ad essi sarà riservato un quinto dei posti maschili messi in concorso. I candidati di cui sopra, i quali, pure avendo superato gli esami, non potranno essere compresi nella graduatoria dei vincitori, conseguiranno il diploma di abilitazione alla direzione didattica».

S. E. Federzoni sulla "Neptunia" in viaggio di ritorno dal Brasile

RIO DE JANEIRO, 16

Sulla motonave «Neptunia», della Società «Italia», che ha lasciato ieri il porto di Rio de Janeiro per far ritorno in Patria, hanno preso imbarco S. E. Federzoni e la consorte. Sono pure a bordo numerose personalità sudamericane, fra cui l'Accademico brasiliano Levy Carneiro.

Il padiglione palestinese alla Fiera di Bari

GERUSALEMME, 16

Il lavoro che da tempo si è andato svolgendo per la presentazione della partecipazione palestinese alla 8.a Fiera del Levante che avrà luogo a Bari dal 4 al 21 settembre è ormai compiuto. La Palestina sarà pertanto presente al grande mercato mediterraneo di Bari con un interessantissimo padiglione, al cui potenziamento hanno concorso tutti i settori dell'economia del Paese sotto l'impulso entusiastico delle autorità e organizzazioni italiane che hanno trovato la più cordiale comprensione e attiva collaborazione di quelle palestinesi, senza distinzione di razza. Il campionario sarà ricco e vario, così come tipica risulterà l'ambientazione intorno alla quale lavorano noti architetti palestinesi.

Nei prossimi giorni partiranno per Bari il segretario della Camera di commercio italiana e il rev. padre Antonio Berardi della custodia di Terra Santa, il quale curerà direttamente quella parte di prezioso materiale che è stato temporaneamente prelevato dal «Museo della Flagellazione» e che costituirà uno dei più grandi richiami della Mostra palestinese.

I corsi allievi ufficiali per studenti universitari

ROMA, 16

Come per i precedenti anni, col prossimo autunno avranno inizio i corsi di allievi ufficiali di complemento del R. Esercito per studenti universitari. Detti corsi presentano notevoli vantaggi per il giovane univesitario. Lo studente iscritto ai corsi allievi ufficiali della Milizia universitaria non ha l'obbligo di frequentare i tre anni d'istruzione premilitare. Usufruisce di uno speciale pre appello d'esame alle sessioni estive e di un appello di esame nella seconda quindicina del mese di gennaio.

Lo studente che ha seguito i corsi allievi ufficiali della Milizia universitaria dopo la laurea è completamente libero da ogni obbligo militare e può quindi iniziare la carriera professionale. Speciali facilitazioni vengono concesse agli allievi che hanno ultimato il corso per la nomina a ufficiali della Milizia universitaria.

Il corso consiste di due «periodi preliminari» da compiersi in due anni successivi (l'istruzione premilitare obbligatoria si svolge in tre anni) e di un periodo applicativo di mesi tre da effettuarsi nell'estate del secondo anno presso una Scuola del R. Esercito. Le 15 lezioni pratiche per ogni periodo premilitare vengono effettuate nelle ore antimeridiane della domenica.

Il corso applicativo che gli allievi sono poi obbligati a compiere presso le Scuole del R. Esercito viene compiuto in un unico periodo estivo di tre mesi.

Oltre 800 mila viaggiatori sui «popolari» di Ferragosto

ROMA, 16

Sulle linee delle ferrovie dello Stato per la ricorrenza del Ferragosto si è svolto, con perfetta regolarità, un intenso movimento di viaggiatori che ebbe inizio fino dal giorno 7 corrente.

Dalla sera di venerdì 13 a tutto ieri 15 si è provveduto in più dell'ordinario al trasporto di circa 700.000 viaggiatori per le località prossime ai grandi centri, trasporto che è stato effettuato con treni ordinari opportunamente rinforzati nella loro composizione normale e con 173 treni straordinari, di cui 43 con Littorine.

Nei giorni 13, 14 e 15 si ebbero in più il trasporto di 100.073 viaggiatori con 136 treni popolari, su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 374.

Il Cile acquisterà aeroplani in Italia e in Germania

SANTIAGO DEL CILE, 16

Il Governo ha autorizzato il Ministero dell'Aviazione ad acquistare aeroplani all'estero per l'ammontare di 80 milioni di pesos, di cui 48 saranno spesi in Germania e 32 in Italia. [illegible] un ammontare di cinque milioni verrà acquistato in Danimarca. (United Press).

Una piazza a Filadelfia intitolata a Marconi

FILADELFIA, 16

Il piazzale di arrivo della stazione di Southbroad è stato intitolato a Guglielmo Marconi.

Targhe sul canale di Bristol a ricordo delle prime trasmissioni

CARDIFF, 6

Questa sera le autorità provinciali e municipali del Galles meridionale, riunitesi a Cardiff, hanno stabilito di dedicare due grandi targhe di bronzo alla memoria di Guglielmo Marconi che nel 1896 eseguì nel canale di Bristol i suoi primissimi esperimenti di trasmissione radio, riuscendo a trasmettere segnali alla distanza prima di due e poi di otto miglia. Una targa verrà apposta nell'isola di Flatholm, nel canale di Bristol, donde furono lanciati i segnali, e l'altra a Lavernock Point, presso Penarth, dove una rudimentale stazione ricevente li registrò. A Lavernock Point un grosso anello di ferro arrugginito, confitto nella roccia a perpendicolo sul mare, segna il punto preciso dove fu eretta 41 anni la prima stazione ricevente.

RADIOCOLLOQUI CON LE MAMME

Il microfono tra i piccoli "coloniali,, sulla spiaggia del Duce

RICCIONE, 15

(Mario Granbassi) Un giorno, sul viale di fronte alla Colonia modenese di Riccione, i bimbi scorsero dal refettorio una macchina ferma. Dentro c'era una macchina con dei bambini. Al volante un signore vestito di bianco, con [illegible].

Vedere gli occhi di quel signore, che osservava la Colonia, e lanciare un [illegible] la cosa sola [illegible] avevano ri[illegible] figura [illegible] maschia [illegible].

Il Duce tra i Balilla

Il grido si propagò come una raffica. In un baleno i «coloniali» — maschietti e bambine — furono in piedi. Abbandonate le mense, rovesciati gli scanni e le stoviglie. Insegnanti e assistenti non ebbero il tempo, non dico di arginare la massa, ma nemmeno di formulare il pensiero. La legione [illegible] dei lanciati si rompeva già sul parco e sulla strada, scavalcando le basse finestre del refettorio e prendendo d'assalto i cancelli.

La macchina del Duce apparve come sommersa dal fiotto di giovinezza: teste e manine di bimbi ai finestrini, piedi arrampicati sui predellini, sul cofano, sui parafanghi, cappellini agitati e lanciati in aria come un gran volo di farfalle.

«Duce! Duce!»

«Vieni in Colonia! Vieni con noi!»

Il Duce sorrise ai suoi che erano con lui nella macchina, e, scortato da tutta la Colonia, entrò nel recinto della Colonia. Era l'ora dell'ammaina-bandiera. I piccoli «coloniali» tornati per incanto bravi soldati disciplinati, intonarono, diritti sull'attenti, l'inno «Giovinezza».

Mussolini, ritto in faccia all'Adriatico, salutava il vessillo e cantava coi bimbi a voce spiegata:

«Salve popolo d'Eroi,
Salve, Patria immortale...»

Battaglia sulla spiaggia

L'episodio indimenticabile è la prima cosa che i bimbi della Colonia modenese narrano ad ogni visitatore. Quando ne parlano, si accendono ancora di commozione e di orgoglio.

In questi giorni essi hanno avuto la gioia di raccontare l'episodio per radio a tutto il mondo. I microfoni dell'«Eiar» erano stati portati in Colonia per una di quelle trasmissioni predisposte dal Partito, in cui i bimbi, raccolti sui monti e al mare per la villeggiatura fascista, parlano alle mamme in ascolto, dei loro giochi, dei loro canti, delle loro festose e sane giornate coloniali.

Questa volta i radioascoltatori — mamme, babbi, fratelli e.. simpatizzanti — nell'aprire l'apparecchio alle 16.40, rimasero perplessi: l'eco lontana di una battaglia giungeva ai loro orecchi: un sordo cannoneggiamento, crepitar di mitragliatrici, rombo di aerei e di carri armati, e il grido di guerra delle fanterie segnato dagli squilli dell'assalto.

Le grandi manovre a Riccione?

Proprio così: i Balilla della Colonia modenese offrivano un saggio dei loro «giochi preferiti»: due partiti in armi, uno sbarco sulla spiaggia, un poderoso scontro di macchine e di armati, con orchestra di artiglierie e di aeroplani dalla terra e dal mare.

Una radiocronaca emozionante

Un minuscolo radiocronista improvvisato descriveva al microfono la battaglia:

«Dalla parte del mare si trova il partito turchino, che dispone di grosse truppe da sbarco e di potenti squadriglie di aeroplani. Dalla parte di terra si muovono le forze del partito verde: vediamo le fanterie, la cavalleria, i carri armati.... Dietro, le artiglierie... La battaglia è già nel suo pieno furore. Il partito turchino è riuscito a sbarcare fortissimi contingenti di truppe. Appoggiato dall'aviazione da bombardamento, ha fatto impeto contro le difese verdi. Le fanterie hanno resistito eroicamente, contrattaccando con impeto e con valore. La cavalleria ha compiuto miracoli, prodigi di eroismo... In questo momento le colonne dei carri armati si lanciano contro il nemico attaccante, mitragliandolo furiosamente... Dal mare e dall'aria il partito turchino copre di ferro e di fuoco gli avversari... Ma le batterie dei verdi, piazzate poderosamente, rispondono con tiro incessante e bene aggiustato... Le mitragliatrici pesanti incrociano i fuochi con grande vigore... I fucili mitragliatori sono tutti lanciati all'attacco. Ecco: altre truppe fresche di rincalzo giungono dalla parte di terra... Il contrattacco è formidabile... I verdi retrocedono disorientati... E' la vittoria! Il nemico è ributtato a mare!».

La risposta delle mamme

La scena è stata vissuta con tanta passione che il piccolo radiocronista termina in un singhiozzo di gioia. Gli altri Balilla gli fanno corona intorno con le loro voci festose. Ecco la sfilata delle «Forze Armate» di terra, di mare e dell'aria. Cantano le strofette di guerra. Passano i fanti, gli artiglieri, gli alpini, i bersaglieri, i granatieri, i marinai; e poi gli «avieri di Mussolini» che sono le «aquile ai sacri confini»; e le «ardite Camicie Nere - nelle battaglie audaci e fiere»; i carristi, i cavalleggeri e tutte le specialità; infine le «crocerossine ardite e belle», che «dei prodi fanti son le sorelle».

Sono entrate in scena, come si vede, le Piccole Italiane. Una di esse protesta:

— Perchè noi possiamo parlare per radio alle nostre mamme e le mamme non possono risponderci?

E un'idea. Il «radiovisitatore» della Colonia promette che la prossima settimana le mamme verranno al microfono — nell'auditorio di Radio Trieste — per salutare i loro bimbi nelle Colonie di tutta Italia.

La promessa sarà mantenuta giovedì prossimo alle 16.40.

Notiziario di Pola

POLA, 16

Una grave caduta

Cadendo da un albero della cuccagna innalzato in occasione di una festa campestre nella vicina località di Sissano, il giovane Giacomo Gerenizza, di 18 anni, si produsse la commozione viscerale e una forte contusione al torace. Trasportato all'ospedale con l'autolettiga della Croce Rossa chiamata sul posto, è stato accolto nella sezione chirurgica con prognosi riservata.

Morte improvvisa d'una vecchia

Certa Domenica Dorlinguzzo, di 70 anni, abitante in via Bernardo Benussi fu colta da improvviso malore e, a cura dei parenti, fu fatta trasportare all'ospedale, dove i sanitari le riscontrarono una grave paralisi cerebrale. Pochi istanti dopo infatti la povera vecchia è deceduta.

L'arresto di un ladro

E' stato arrestato il pregiudicato Treppo Valerio per tantato furto ai danni del capitano Taddei, abitante in via Gramaticopulo. Il mariuolo, che era da poco uscito dal carcere, riuscì a penetrare nell'abitazione del capitano, ma fu scoperto dalla signora Alma Taddei che, con grande spavento, lo scorse nascosto sotto il letto. Alle grida della signora il Treppo fuggiva tanto precipitosamente da ferire la sua scopritrice e poi correva a nascondersi in un vicino giardino, dove fu scovato dal brigadiere dei vigili comunali Fiuman e dal vicebrigadiere Racchi, che si trovavano in giro di perlustrazione in quei pressi e che erano stati avvisati del tentativo ladresco.

L'inizio della seconda settimana alla Mostra cinematografica

Un riuscito film storico americano

VENEZIA, 16

La seconda settimana di vita della Mostra cinematografica si è iniziata con un bel film americano, dovuto alla regìa di Henry King: «Lloyd of London».

Nelson sullo schermo

E' questo un romanzo che si svolge tra la fine del '700 e il principio dell'800, sullo sfondo della rivoluzione francese, la battaglia di Trafalgar, Napoleone e Nelson. Ma su questi punti il regista non si indugia, chè la vicenda porta sullo schermo la tumultuosa vita d'affari e lo svilupparsi delle caratteristiche organizzazioni finanziarie ed assicurative inglesi.

Due ragazzi hanno sentore di un colpo che alcuni pirati hanno preparato ai danni di una nave e perciò decidono di recarsi a Londra per avvertire il Lloyd; ma soltanto Jonathan può mettersi in viaggio, mentre invece l'altro, Horatio Nelson, deve entrare subito nella marina. In breve Jonathan diventa uno degli uomini più in vista al Lloyd; la sua fama cresce poi quando inventa un ingegnoso sistema di telegrafia che permette di accelerare le comunicazioni tra la Francia e l'Inghilterra. Particolarmente utile si dimostra questo sistema durante la rivoluzione francese.

In tale periodo Jonathan è in Francia per liberare e fare rimpatriare i suoi connazionali ed è così che incontra e salva dalla prigione la bellissima Lady Stacy con la quale ritorna in Inghilterra. Tra i due giovani fiorisce l'amore, ma Lady Stacy è sposata e Jonathan decide di non più rivederla.

La regìa e l'interpretazione

Passano alcuni anni e si arriva ai giorni in cui l'Inghilterra ha dichiarato guerra alla Francia. Jonathan per aiutare il suo amico d'infanzia Nelson, investe tutti i suoi capitali nell'impresa. Il rischio è terribile perchè impegna anche la compagnia del Lloyd. Una sconfitta di Nelson sarebbe la rovina. Ma la fiducia non è delusa e dopo la vittoria di Trafalgar, anche Jonathan e Lady Stacy potranno finalmente essere felici.

Henry King ha realizzato il film con la consueta abilità, valendosi della preziosa collaborazione di Ernest Pascal per la bella sceneggiatura e di Bert Glennon per l'ottima fotografia. Peccato però che il soggetto abbia in sè una grossa incoerenza: Jonathan e Nelson sono coetanei e quindi sul film il grande Ammiraglio inglese muore sulla sua «Victory» in giovanissima età.

Tutta la pellicola è stata curata nella sua realizzazione con cura meticolosa in ogni particolare, in ogni sfumatura, così da renderla un'opera sobria, lineare, senza squilibri e sostenuta da una recitazione molto appropriata. Freddie Bartholomey ha interpretato con bravura Jonathan fanciullo, mentre Jonathan adulto ha avuto vita da Tyronne Power, attore dalla maschera molto espressiva. Madeleine Carroll è una Lady Stacy appassionata, affettuosa e con accenti molto sinceri.

Ha preceduto lo spettacolo un interessantissimo documentario tedesco che illustra in modo didattico la volta celeste, mentre al «Lloyd of London» è seguito un grazioso cartone animato di Walt Disney.

L'ammissione degli allievi all'Accademia d'arte drammatica

ROMA, 16

Il Ministero per l'Educazione Nazionale ha pubblicato le norme per l'ammissione di allievi attori e allievi registi alla R. Accademia di arte drammatica in Roma nel nuovo anno scolastico che si inizia il 1.o ottobre. Ai migliori fra i detti allievi potranno essere concesse borse di studio di lire 800 mensili, se residenti fuori di Roma, e di lire 400 mensili se già residenti in Roma. Gli allievi godono anche dell'ingresso gratuito nei principali teatri di Roma e di viaggi di istruzione all'estero.

Il termine per la presentazione delle domande di ammissione scade il 20 settembre. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Accademia in Roma, via Vittoria 6, nei giorni feriali dalle 10 alle 12 antimediane.

Una nuova opera di Strauss

BERLINO, 16

Riccardo Strauss ha ultimato un'altra opera intitolata «Giorno di pace», su libretto di Joseph Gregor, che sarà rappresentata per la prima volta a Monaco di Baviera nella prossima estate.

Case devastate da un ciclone sul litorale adriatico

Quattro morti e 22 feriti

RIMINI, 16

Un ciclone di grande violenza si è abbattuto verso le 17 sul tratto di litoriale adriatico che da Igea Marina porta a Rimini. Oltre 50 case sono state scoperchiate e una dozzina sono completamente crollate. I pompieri di Rimini e la Croce Verde si sono recati sul luogo del sinistro a portare i primi soccorsi. All'Ospedale sono stati trasportati finora quattro morti — tre bambini e un vecchio — e ricoverati 22 feriti, dei quali quattro in condizioni quasi disperate.

Le autorità si sono recate sul luogo della sciagura e hanno predisposto i primi aiuti per i colpiti. Giungendo sul posto del sinistro si ha l'impressione che sia avvenuto un movimento tellurico. Quasi tutti i colpiti erano venuti qui per i bagni e hanno dovuto ora accamparsi all'aperto. Lo spettacolo è reso ancor più desolante dallo stato minaccioso del tempo e del mare. Una pioggia insistente ha completato il disagio. La gente se n'è andata nelle località vicine, che con premura hanno trovato alloggio agli infortunati. Questa notte pochi abitanti sono rimasti a Igea Marina.

Tra i morti v'è una bambina di nove anni, ch'era ricoverata presso l'Istituto dell'infanzia abbandonata che, con altre compagne, guidate dalle suore, rientrava dalla spiaggia sotto la minaccia del ciclone. Però la bufera si è scatenata improvvisamente e il tetto di un capanno, distaccatosi, è andato a colpire con uno spigolo la bambina sul viso uccidendola all'istante. Il Podestà e il Segretario del Fascio hanno visitato all'Ospedale i feriti.

Due auto cecoslovacche s'accavallano sulla strada di Tricesimo

5 feriti trasportati all'ospedale

UDINE, 16

Sullo stradone di Tricesimo, all'altezza di Adegliacco avveniva un pauroso incidente automobilistico. Due macchine straniere recanti la targa della Cecoslovacchia erano partite da Udine dirette alla frontiera di Tarvisio e si seguivano dappresso a grande velocità. Recavano a bordo comitive di turisti. A un tratto la macchina che procedeva per prima rallentò la corsa e quella che seguiva le si precipitò addosso con tanta violenza, da sormontarla per metà. Così accavallate ambedue le vetture si rovesciarono sulla strada fracassandosi. Dai rottami furono estratti parecchi feriti che con altri automezzi furono trasportati all'ospedale. Colà furono medicati e trattenuti: Emilia Sembover, di 26 anni, per frattura al braccio sinistro, Norglebauer Kadirsce, di 22 anni, per frattura al braccio sinistro e grave ferita al polpaccio sinistro, dott. Carlo Hoenich, di 32 anni, per frattura al ginocchio destro, Giuseppe Ardui, di 33 anni, per frattura al polso destro e un quinto ferito non ancora identificato, che presenta contusioni alla fronte e al bacino. Tutti poi hanno riportato ferite varie e contusioni. I turisti sono di Praga e ritornavano in patria, dopo un breve soggiorno in Italia.

Dodici case distrutte da un nubifragio in Cecoslovacchia

VIENNA, 16

Un violento uragano si è abbattuto nei pressi di Cassovia in Cecoslovacchia. Nel villaggio di Moranke dodici case di contadini sono rimaste distrutte dalle acque, che ne hanno trasportato via le suppellettili. Poichè al momento del nubifragio gli abitanti erano tutti in chiesa, non si hanno a lamentare vittime. La ferrovia Cassovia-Moldavia è rimasta pure essa danneggiata e le comunicazioni interrotte per alcune ore.

Aeroplani e rompighiaccio americani partiti alla ricerca di Levanevski

NEW YORK, 16

Otto aeroplani americani e due navi rompighiaccio sono partiti per l'Alaska alla ricerca dell'aviospedizione russa. Tra gli aviatori americani si trova Jimmie Mattern, che quattro anni or sono fu salvato da Levanevski nel deserto siberiano, ov'era precipitato insieme a due compagni.

Nessuna comunicazione nella giornata di ieri

MOSCA, 16

Nonostante gli ininterrotti tentativi da parte di tutte le stazioni radio polari e di altre località per mettersi in comunicazione con la radio dell'apparecchio di Levanevski, per tutta la giornata non è stato possibile registrare nulla.

Il rompighiaccio «Krassin» ha caricato a Capo Schmidt carburante e tre aerei leggeri ed ha levato quindi le ancore diretto all'Alaska e da là verso il nord.

10 milioni di danni per l'incendio nel porto di Marsiglia

PARIGI, 16

Ancora dieci ettari di boschi sono stati distrutti dagli incendi nei dipartimenti dell'Herault e del Gard. L'incendio verificatosi ieri mattina nel porto di Marsiglia non è stato ancora domato e infierisce tuttora nei depositi di grano. I danni vengono valutati a 10 milioni di franchi.

A Falaise, nel Calvados, un ragazzo ha provocato l'incendio di parecchie tonnellate di fieno.

Violenti incendi sono scoppiati anche in varie località della regione del Nebbio nella Corsica, provocando gravissimi danni. Numerosi villaggi sono minacciati dalle fiamme. Le autorità hanno provveduto ai necessari soccorsi. Gendarmeria, truppa e popolazione lottano giorno e notte per circoscrivere l'incendio.

Panfilo inglese naufragato nel Mare del Nord

AMSTERDAM, 16

Un panfilo inglese a causa di una falla prodottasi in seguito al cattivo tempo è affondato nel Mare del Nord. Dopo vani tentativi del battello faro olandese l'equipaggio del panfilo è stato salvato dal piroscafo tedesco «Oldenburg».

Una disgrazia aviatoria

ROMA, 16

Il giorno 14 un apparecchio da caccia dell'aeroporto di Nilì (Trapani) dopo la manovra di partenza urtava contro il tetto di un casolare, il pilota, sergente Piazza Eros è deceduto.

NOTIZIE BREVI

A Lourdes ha avuto luogo il pellegrinaggio dell'aviazione francese cui hanno partecipato numerosi apparecchi fra cui alcuni pilotati da sacerdoti.

In seguito all'aumentato traffico stradale del Ferragosto in Francia si sono verificati incidenti stradali. Si deplorano una quindicina di morti e parecchi feriti, fra cui il Vescovo di Chartres.

Stamane si è iniziata a Riga la Conferenza storica con la partecipazione del delegato italiano prof. Gitti.

Bollettino meteorologico

14 agosto

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste...	var.	piov., m.	+25	+20
Roma.....	staz.	misto, m.	+30	+20
Milano...	dim.	sereno	+27	+20
Torino ..	dim.	sereno	+27	+15
Genova..	var.	misto, ag.	+23	+22
Sanremo	dim.	misto, m.	+23	+21
Venezia	—	—	—	
Trento ..	var.	piovoso	+22	+16
Bolzano.	dim.	piovoso	+22	+16
Bologna.	staz.	coperto	+25	+22
Firenze..	dim.	coperto	+27	+19
Rimini...	dim.	misto, cal.	+27	+19
Ancona..	dim.	misto, cal.	+27	+22
Napoli ..	staz.	ser., cal.	+32	+22
Foggia...	dim.	sereno	+33	+17
Bari.......	dim.	ser., m.	+31	+23
Lecce......	aum	sereno	+34	+22
Taranto	dim.	ser., m.	+31	+22
Messina.	dim.	misto, cal.	+31	+24
Palermo	dim.	ser., m.	+31	+20
Catania.	var.	ser., ag.	+34	+21
Cagliari	dim.	ser., ag.	+31	+19
Sassari..	staz.	misto	+27	+16
Tripoli...	—	—	—	—
Bengasi.	—	—	—	—
Rodi.......	aum.	ser., m.	+28	+24

Previsioni del tempo per il 17 agosto. (Roma, «Telemetaereo») L'anticiclone atlantico si spinge fin sulla Francia sudoccidentale mentre la rimanente Europa è in regime di bassa pressione con nuclei di minimo principale sulla Danimarca e secondario in Val padana. Sull'Italia continua pertanto l'afflusso di aria temperata instabile, di origine atlantica.

(Venezia, «Assistaereo») Nella Venezia Giulia annuvolamenti intermittenti con qualche pioggia temporalesca, venti moderati o alquanto forti grecali. Mare piuttosto agitato. Temperatura in diminuzione.

Baluardi della difesa santanderina crollati sotto l'urto dei legionari

Reinosa e Puerta de l'Escudo occupate

nella prima fase dell'offensiva

PARIGI, 16

Il Quartiere Generale nazionale comunica: «Fronte di Biscaglia-Leon: niente di nuovo da segnalare. Fronte delle Asturie: all'alba il nemico ha attaccato in un settore. E' stato respinto e gli sono state inflitte numerosissime perdite.

Fronte di Santander: oggi è continuata brillantemente la nostra avanzata. Le magnifiche e valorose truppe legionarie, vincendo la resistenza del nemico, al quale hanno causato numerosissime perdite, hanno occupato Arija, Puerta de l'Escudo e superato il passo in direzione nord di due chilometri; sono stati fatti inoltre 665 prigionieri.

20 villaggi conquistati

Le altre forze con pari impeto hanno occupato monte Castro, la importante città di Reinosa con tutte le officine e gli stabilimenti della «Constructora Naval», i villaggi di Los Carates, Barnelo, Chicco, Sant'Andrea, Arrpyal, Guano, Izara, Sarces, Fontibre, Lamina, Fresno del Rio, Fontecha, Aradillos, le alture del monte Guarilla, Las Penas e Abrecon, Ropera, El Rabuso, Las Tranchas, quota 1060 e altre posizioni. Anche queste forze hanno causato al nemico numerosissime perdite ed hanno fatto 800 prigionieri, catturando inoltre 19 cannoni di vario calibro, tre carri armati e moltissimo materiale che si sta raccogliendo.

La disfatta del nemico è stata gravissima poichè nel chiudere la sacca che si era formata i componenti di oltre venti battaglioni rossi sono stati uccisi, feriti o fatti prigionieri, oppure sono circondati dalle nostre truppe che si apprestano a rastrellare questa zona. Il numero dei villaggi compresi in tale sacca, caduti in nostro potere, è di oltre venti. Le popolazioni ricevono le nostre truppe con giubilo.

A Reinosa, dove la popolazione civile era numerosa, gli operai della «Constructora Naval» hanno acclamato i nostri reparti con grande entusiasmo dichiarandosi disposti a riprendere immediatamente il lavoro. Nelle officine erano in corso di fabbricazione 40 cannoni e la produzione potrà essere ripresa in breve tempo.

Deve essere posta in rilievo la brillantissima azione delle truppe legionarie che, con abilità ed impeto senza pari, hanno raggiunto tutti gli obiettivi sui quali il nemico si era potentemente trincerato.

Fronte del Centro: niente da segnalare.

Fronte sud: in alcuni settori tiri di fucileria e di artiglieria. Attività dell'aviazione. I nostri aeroplani hanno abbattuto sul fronte di Santander tre apparecchi di tipo Boyle.»

I «celeri» in azione

La colonna nazionale che opera all'estrema sinistra dello schieramento su Santander, di concerto con il comando delle truppe legionarie, ha completato l'occupazione dell'importante centro di Reinosa dove, al balcone dell'Alcadia, sventola da stamane la bandiera bicolore.

Intanto la colonna celere che marcia sulla strada Soncillo-Reinosa ha continuato l'avanzata per effettuare il collegamento con reparti che operano all'estrema sinistra. I legionari hanno completato l'occupazione degli obiettivi raggiunti ieri, rinforzandosi nelle nuove linee e compiono attualmente successive rettifiche.

La resistenza nemica si fa sempre più tenace anche perchè da alcuni settori affluiscono, richiamati in fretta, notevoli rinforzi allo scopo di tentare di liberare i 27 battaglioni santanderini sui quali la morsa legionaria sta per chiudersi.

Si può comunque affermare fin d'ora che la prima fase della battaglia per la conquista di Santander, si è conclusa. Le truppe vittoriose sostano sulle linee raggiunte, mentre [illegible] i prigionieri affluiscono nelle retrovie ed il materiale conquistato si accumula nei depositi di riserva.

Tutti gli obiettivi della prima fase dell'azione iniziata nella mattinata sono stati raggiunti. Le difese santanderine sono state spezzate. Il [illegible] Cantabrico è tutto saldamente in possesso delle truppe legionarie. Battaglia quindi dura, ma vittoria assoluta, schiacciante, rapida. Le truppe legionarie che ieri sera avevano aspramente combattuto fino alle 23, e che durante la notte avevano ricevuto furiosi contrattacchi nemici, stamane all'alba hanno ripreso la loro avanzata. L'artiglieria legionaria [illegible] durante le ultime ore del giorno precedente e durante la notte [illegible] allungare il tiro fino alla dorsale.

Posizioni munite

All'alba, si iniziava il bombardamento e sul nemico venivano rovesciate tonnellate di esplosivo, mentre l'aviazione da caccia legionaria compiva i suoi audaci caroselli nel cielo mitragliando alle spalle i rossi che davano ormai segni evidenti di essere giunti alla crisi della loro resistenza. Il nemico però si aggrappava disperatamente al suo più importante caposaldo, Puerta de l'Escudo, che costituiva la chiave di tutto il suo sistema difensivo e che era grandemente rinforzato e munito.

Contro Puerta de l'Escudo si esercitava quindi più audace e più forte la pressione dei legionari che rinnovavano con slancio i loro assalti poderosi. Moltissimi gli episodi di valore: feriti legionari che chiedevano ai medici rapide medicazioni per tornare al loro posto di battaglia, feriti gravi il cui solo rimpianto era di essere tolti dal teatro della lotta, legionari tenuti in riserva frementi di impazienza per essere chiamati in linea.

Sulla linea del fuoco i reparti manovravano con calma freddezza e con slancio aggressivo. Ben presto la resistenza rossa si infiacchiva e cedeva ai reiterati colpi di maglio dei reparti volontari che attaccavano con i pugnali e le bombe a mano i ridotti nemici. Alle 11.30 Puerta de l'Escudo cadeva e la rotta del nemico incominciava.

L'entusiasmo dei legionari è ora altissimo, e gli alti ufficiali spagnoli che seguono l'azione sono ammirati ed entusiasti. Intanto liberato il terreno, la colonna motorizzata avanza. I rossi superstiti tentano di sottrarsi alla prigionia con la fuga disperata e ormai disordinata, inseguiti dal fuoco delle artiglierie che di dieci in dieci minuti allungano i loro tiri. La colonna celere soffermandosi talvolta per spezzare disperate resistenze di qualche nucleo isolato che ancora resiste, procede e contemporaneamente continua il rastrellamento dell'ampia elisse di terreno conquistato.

Navi affondate

L'entusiasmo dei legionari, non diminuito dalla fatica di tre giorni di continuo durissimo combattimento, è altissimo.

Stasera la colonna celere ha trovato il collegamento con i nazionali nel villaggio di Poblacon che è stato anch'esso occupato; l'incontro tra i reparti è stato commovente. Al calar della sera il nemico continuava a fuggire verso Santander, mentre i legionari guarniti tutti i picchi e i valichi della displuviale incominciano la sistemazione della linea sulla quale si è concluso il primo tempo della battaglia.

Oggi, quasi ad emulare in bravura le truppe di terra, la Marina di Franco è stata quanto mai attiva. Infatti, sia la radio di Salamanca che altre fonti, hanno annunciato che l'incrociatore nazionale «Almirante Cervera» ha affondato il cacciatorpediniere rosso «Churruca» nel corso di un combattimento al largo delle coste settentrionali spagnole.

Oltre a queste notizie si è inoltre saputo che la flotta nazionale si è resa ieri protagonista di un'altra brillante operazione riuscendo a colpire la nave marxista «Ciudad de Cadiz». In seguito si è appreso che il vapore del Governo di Valencia è stato silurato da un sommergibile nazionale presso l'isola di Tenedo verso le 11 di ieri mattina.

L'equipaggio è stato salvato dal piroscafo sovietico «Varlan Avanesoff» ed il piroscafo silurato si è gettato sulla costa dell'isola di Tenedo. Durante la notte, il consolato del Governo di Valencia ha comunicato la notizia, tacendo ad arte che il «Ciudad de Cadiz» era stato silurato da un sottomarino del Governo nazionale spagnolo.

Arruolamenti in Svezia

Intanto i capi marxisti cercano di fronteggiare la situazione, divenuta quanto mai grave in seguito al crollo delle difese santanderine, ricorrendo a reclutamenti incessanti che tuttavia non raggiungono quasi mai l'effetto sperato.

Anche in molti Paesi europei gli agenti dei rossi [illegible] nuovi volontari. Si apprende infatti che in Svezia l'arruolamento per le brigate internazionali continua ininterrotto. La polizia ha constatato che Stoccolma negli ultimi tempi, sotto il pretesto di comitive turistiche, è letteralmente invasa da russi, estoni, lettoni e lituani e ha accertato che buona parte di [illegible] pro-Spagna rossa.

Altri provvedimenti [illegible] adottati [illegible] insuccessi [illegible] marxista [illegible] i russi [illegible] Governo di Valencia.

Tra queste misure tendenti a migliorare tale organizzazione ed a disciplinare l'attività dell'aviazione rossa sono comprese la destituzione di vari comandanti di reparto e la nomina del nuovo capo di S. M. dell'aviazione rossa nella persona del colonnello Angel Pastor.

I dirigenti catalani lavorano inoltre intensamente per provvedere al montaggio di nuovi apparecchi. Ieri giunsero a Barcellona tre piroscafi che hanno trasportato [illegible] materiale per il montaggio di parecchi da bombardamento e da caccia. Tutto il materiale è stato sbarcato a Barcellona e avviato immediatamente nelle officine per il montaggio.

Contemporaneamente la stampa catalana, valenciana e madrilena intenta a evitare l'attenzione delle masse politiche e delle popolazioni dagli avvenimenti che vanno sviluppandosi sul fronte nord inventa mirabolanti storie di disordini sul territorio nazionale.

Le solite mistificazioni

Si tratta tuttavia di mistificazioni che saranno presto sepolte sotto la valanga dei fatti militari rappresentati dai successi che le forze nazionali vanno raccogliendo sul fronte di battaglia. Questa campagna della stampa variopinta della Spagna rossa deve quindi soltanto essere considerata come un altro sintomo rivelatore della grave situazione politica e militare [illegible] gli stessi [illegible] catalani e valenciani.

Se vi è del disordine se ne verificano sommosse, se si registrano conflitti, tutto questo avviene sul territorio ancora sotto il controllo dei rossi, dove la polizia continua ad operare arresti tra la popolazione e tra i dirigenti i partiti di opposizione, mentre avvengono costantemente scoperte di depositi clandestini di materiale bellico e di ingenti somme di denaro. Soltanto ieri in una fabbrica di Hospitalet sono state scoperte 20 bombe, 200 pacchi di cartucce di dinamite, due pistole mitragliatrici e sei milioni di pesetas. Uguali scoperte sono state fatte in questi ultimi tempi in diverse località.

Si apprende pure, grazie ad una informazione pervenuta dal territorio soggetto ancora al potere dei caporioni marxisti, che il Governo di Valencia ha diramato ordini severissimi perchè la stampa della Spagna rossa si astenga assolutamente dal fare commenti e dal pubblicare articoli che possano in qualche modo urtare la suscettibilità o contengano critiche nei riguardi dei rapporti con l'U. R. S. S.

Questo provvedimento tende ad evitare reazioni da parte della stampa sovietica e ad interrompere le polemiche e discussioni di carattere politico riflettente i rapporti tra la Spagna rossa e l'U. R. S. S., ma è anche un mezzo utile per non rivelare pubblicamente il carattere e l'importanza degli accordi esistenti tra due Paesi.

Il capo del servizio di statistica arrestato a Mosca

MOSCA, 16

Viene annunciato ufficialmente che Ivan Kraval, vicepresidente della Commissione governativa per i piani economici e capo del servizio centrale di statistica, è stato rimosso dalle sue cariche e tratto in arresto lo scorso giugno insieme a una dozzina di suoi assistenti. Il comunicato definisce gli arrestati «nemici del popolo» e li accusa di sabotaggio e spionaggio a danno dell'economia sovietica, per avere sistematicamente disorganizzato il sistema dei piani economici e le industrie vitali per la Nazione. Essi sono accusati inoltre di avere minato l'efficenza agricola della Repubblica per avere occultato il vero stato delle risorse agricole. *(United Press).*

Il Consiglio della S. d. N. si riunirà il 10 settembre

GINEVRA, 16

Il Segretariato generale della Società delle Nazioni ha pubblicato oggi l'ordine del giorno della prossima riunione del Consiglio della Lega che si riunirà il 10 settembre, tre giorni prima dell'assemblea generale. Nessuna delle questioni di più palpitante attualità è iscritta all'ordine del giorno se si eccettui il problema della Palestina.

La Francia chiede a Londra chiarimenti di principio sulla spartizione della Palestina

LONDRA, 16

Un lungo memorandum del Governo francese sulla questione della Palestina è stato consegnato oggi al Foreign Office. Il memorandum esprime sorpresa per il fatto che il Governo britannico abbia formulato e sottoposto all'esame della Commissione dei mandati di Ginevra il noto progetto per la spartizione della Palestrina, senza aver previamente consultato il Governo francese mandatario per la Siria.

La nota deplora in linea generale che il Governo britannico non abbia sentito mai il bisogno d'una politica di consultazione e di cooperazione con la Francia nei riguardi della Palestina e della Siria e avverte che il Governo francese non potrebbe discutere la proposte britanniche per la spartizione della Palestina, senza un'adeguata chiarificazione di varie questioni di principio che concernono i rapporti tra le due Potenze mandatarie confinanti e le popolazioni arabe, sia in Siria, che in Palestina.

L'organizzazione turistica italiana lodata negli Stati Uniti

WASHINGTON, 16

Espressioni di ammirazione e di elogio per l'organizzazione dei servizi turistici italiani diretta dal Governo fascista sono contenute in una relazione ufficiale pubblicata dal Ministero del Commercio. La relazione, che si occupa della situazione economica italiana in generale, è basata sulle informazioni inviate dai funzionari del detto Ministero residenti nei maggiori centri italiani. Queste informazioni, incorporate poi nei rapporti ufficiali, vengono raccolte a beneficio degli uomini d'affari e degli Enti in generale che desiderano mantenersi in contatto con la situazione economica e finanziaria dei vari Paesi del mondo.

Il commercio turistico — dice il rapporto — costituisce un notevole elemento nelle buone condizioni economiche dell'Italia. La stagione turistica della scorsa primavera è stata la migliore di questi ultimi anni. Le attrattive naturali del Paese sono state intelligentemente sfruttate a scopo turistico dai vari organi governativi a ciò preposti. Nulla viene trascurato dal Governo perchè i turisti stranieri affluiscano in sempre maggior numero in Italia. L'incremento turistico dell'anno in corso è dovuto in parte notevole alle agitazioni e agli scioperi di altri Paesi, che hanno indotto i visitatori stranieri a preferire un Paese nel quale regnano ordine perfetto e tranquillità assoluta. *(United Press).*

I viaggi politici di Lansbury a Varsavia, Praga e Vienna

LONDRA, 16

Il signor Giorgio Lansbury, che fu il mese scorso dal Duce a Palazzo Venezia, si accinge a un altro viaggio per il mese di ottobre. Egli si recherà in Polonia per conferire con il Maresciallo Rydz Smigly, a Praga, dove sarà ricevuto dal Presidente Benes, a Vienna, dove conferirà con il Cancelliere Schuschnigg. Con tutti egli desidera discutere la situazione internazionale in rapporto alla salvaguardia ed al consolidamento della pace europea.

Per l'inverno il signor Lansbury ha progettato un viaggio politico in Palestina, durante il quale spera di conferire con i dirigenti delle comunità israelitiche.

Le nozze a Ouchy di Dolores Borbone Orleans con il Principe Czartorisky

GINEVRA, 16

Con grande semplicità si è svolto oggi il matrimonio in una piccola chiesa di Ouchy, presso Losanna, tra la Principessa Dolores Borbone Orleans e il Principe polacco Czartorisky. La cura con cui si è evitata ogni pompa è dovuta al fatto che la Principessa è tuttora in lutto per la morte del fratello sul fronte di Bilbao. Testimoni sono stati il Conte di Parigi e l'Infante Don Carlos, padre della Principessa. Erano presenti l'ex Re Alfonso, zio della sposa, l'ex Regina Amelia del Portogallo, l'ex Zar di Bulgaria e numerosi altri membri di famiglie aristocratiche, nonchè il Ministro Toka, che ha portato le felicitazioni del Gen. Franco.

Due imponenti manifestazioni dei cattolici cecoslovacchi

PRAGA, 16

Due imponenti manifestazioni cattoliche si sono svolte ieri, una a Hostym, alla quale hanno partecipato 70.000 persone e a cui ha assistito il Nunzio apostolico.

La cruenta battaglia intorno a Sciangai

Un micidiale bombardamento della flotta nipponica per proteggere lo sbarco delle fanterie

SCIANGAI, 16

Alle 12 sette aeroplani cinesi, dopo aver sorvolato Sciangai a bassa quota tra il terrore della popolazione, hanno ripetuto l'attacco contro il Consolato e le navi da guerra nipponiche ancorate alla foce dello Whan-Foo.

Bombe sulle navi

Una bomba è caduta sul quartiere della polizia uccidendo tre giapponesi, un'altra è scoppiata su un pontone a poca distanza della nave ammiraglia «Izuno». Vi sono una quindicina di funzionari civili feriti e una ventina di cinesi. Gli aeroplani hanno, poi bombardato il quartiere di Hankew, dove sono rifugiati molti giapponesi e hanno distrutto in parte dei magazzini della società di navigazione nipponica «Nyk».

Due studenti nipponici, raggiunti da scheggie di mitraglia, sono morti e sono pure caduti vittime del bombardamento due membri del Comitato di vigilanza e quattro giapponesi.

Quattro europei sono stati colpiti da frammenti di bombe lungo Eroway. Due bombe sono cadute vicine alla nave ammiraglia americana «Augusta», senza produrre danni. Un battello da guerra nipponico ha efficacemente bombardato le batterie cinesi postate a Poo-Tung presso Sciangai.

Le donne e i bambini inglesi hanno abbandonato Sciangai per rifugiarsi a Hong-Hong. Anche gli americani si preparano ad abbandonare la città. Il Ministro degli Esteri del Giappone ha ordinato ai residenti giapponesi di abbandonare Sciangai. Millecinquecento donne e bambini hanno già lasciato la città a bordo del piroscafo «Tatsutamaru» altri 500 partiranno a bordo di un altro piroscafo.

I Consolati stranieri hanno avvertito che le forze di guardia alle Concessioni tireranno non solo contro gli aeroplani cinesi, ma anche contro quelli nipponici che sorvoleranno le concessioni. Infatti dopo le navi francesi anche quelle inglesi e americane hanno oggi tirato contro un aereo cinese che aveva sconfinato nel cielo delle Concessioni.

Alle ore 23.30 ora locale, il teatro delle operazioni, per il momento almeno, si è spostato dalla città di Sciangai. Alle 23.15 ora locale, infatti, il fuoco è cessato in tutto il settore di Sciangai. Alle 22.50, sotto un intenso fuoco delle artiglierie navali i giapponesi hanno mutato improvvisamente la zona delle operazioni portandola alle foci del fiume Wang-Pu, dove hanno iniziato lo sbarco di forti unità con l'obiettivo di sloggiare i forti contingenti cinesi colà concentrati.

Il fuoco di 12 unità

Il bombardamento è stato eseguito dai grossi calibri, che hanno prodotto vuoti spaventosi nei ranghi cinesi, che hanno potuto rispondere al devastante fuoco avversario soltanto con raffiche di mitragliatrici. La sproporzione fra queste armi e le artiglierie dei migliori incrociatori nipponici era semplicemente enorme. Il crepitio delle mitragliatrici e il rombo dei mortai da trincea cinesi erano completamente coperti dal fragore delle armi maggiori. Il bombardamento è stato il più violento che finora sia stato diretto contro le forze cinesi, ora costrette a fronteggiare la formidabile potenza della flotta nipponica.

Ufficiali dell'esercito e della Marina che hanno svolto l'operazione, hanno dichiarato all'inviato speciale l'*United Press* Harold Elkins, che il bombardamento delle posizioni sulla sponda opposta del Wang-Tse mirava a preparare condizioni favorevoli per assicurare il dominio completo di tutto il settore di Sciangai nel termine di due giorni. Il bormbardamento che l'inviato ha osservato stanto accovacciato dietro una tomba cinese presso la foce del Wang-Tse, è stato eseguito da dodici navi della prima squadra navale ancorata nel Wang-Pu a valle di Sciangai. Sotto questi tiri d'interdizione le unità da sbarco giapponesi sono discese a terra in numerose zattere. Queste unità si preparano ad attaccare da un momento all'altro le truppe cinesi trincerate presso le sponde basse e piatte del Wang-Pu. Dal suo osservatorio non ha potuto accertare se le unità sbarcate fossero fucilieri di marina oppure fanti dell'esercito regolare; crede però che fossero reparti di fanti. Sulle trincee cinesi è caduta una pioggia terrificante di ferro, che le ha completamente devastate. Le trincee furono frettolosamente preparate a difesa nella giornata di ieri e occupate da una Divisione trasportata frettolosamente da Nanchino. Esse erano state munite anche con alcuni mortai di medio calibro.

Al passo di Nan Keu

Secondo le ultime informazioni dal fronte orientale, le forze cinesi hanno per il momento almeno arrestato l'avanzata dei giapponesi al passo di Nan Keu. Un informatore giapponese giunto dal fronte ha ammesso che il varco rappresenta un serio ostacolo alla marcia nipponica. Da Pechino giunge notizia che sei treni con a bordo 2000 fanti giapponesi sono pronti a partire per Nan Keu.

Il Governo di Nanchino promette un premio di 1000 dollari per ogni aeroplano giapponese abbattuto dai piloti stranieri e che accettano di arruolarsi nelle forze aeree cinesi. Il consigliere e alcuni funzionari dell'Ambasciata nipponica non sono ancora riusciti a trovare il modo di abbandonare Nanchino. Data la eccezionale gravità della situazione si teme per la loro vita, poichè gruppi di affiliati a società segrete cinesi percorrono le vie di Nanchino imprecando ai giapponesi e manifestando propositi di vendetta. La situazione si è ancora aggravata dopo il bombardamento eseguito da apparecchi nipponici, bombardamento che avrebbe fatto numerose vittime.

L'"Idzumo,, colpito da un siluro lanciato da un motoscafo cinese

SCIANGAI, 16

L'incrociatore giapponese «Idzumo» questa sera, poco dopo le 9, si è arretrato di circa mezzo chilometro dall'ancoraggio originario in seguito a siluramento. Non si sa ancora se il siluro abbia o no danneggiato la nave, benchè è accertato che essa è stata colpita.

Il proiettile è stato lanciato da un veloce motoscafo cinese acquistato di recente, che aveva un equipaggio di sei persone ed era munito di due tubi lanciasiluri e di un cannoncino antiaereo, e pilotato da due cadetti dell'Accademia navale. Parte dell'equipaggio del motoscafo è rimasto ferito e raccolto da un'altra imbarcazione è stato trasportato all'ospedale. I feriti hanno raccontato che il motoscafo è rimasto quasi distrutto dal fuoco dell'«Idzumo», benchè anche questo fosse stato danneggiato dal siluro. (United Press).

Vive preoccupazioni a Londra
L'evacuazione dei sudditi inglesi

LONDRA, 16

Il Segretario generale del Foreign Office Sir Robert Vansittart, che si trovava in villeggiatura, è tornato stamane a Londra per partecipare a una riunione con il direttore delle operazioni militari del Ministero della Guerra Generale Haining e un rappresentante dell'Ammiragliato. La riunione ha avuto per oggetto le misure da prendere per il salvataggio dei cittadini britannici residenti a Sciangai e gli altri provvedimenti per salvaguardare gli interessi britannici in quella città, dove decisamente la guerra è scoppiata e da dove i giapponesi non intendono ritirarsi.

Le misure di sgombero

Già da due giorni le autorità inglesi in Estremo Oriente avevano preso delle misure per lo sgombero dei loro concittadini che sommano a circa 11 mila. Naturalmente coloro che desiderano restare rimarranno e saranno protetti dalle autorità inglesi, le quali tuttavia consigliano la partenza anche agli uomini. Lo sgombero non è facile, dato il grande disordine e il panico che regnano in città, complicato dal fatto che anche le autorità francesi e americane procedono alle stesse misure nei riguardi dei loro connazionali.

Il transatlantico «Rajputana», che fa servizio fra il Giappone, Marsiglia e l'Inghilterra, è stato requisito a Hongkong e i passeggeri sono stati sbarcati. Sul «Rajputana» saranno imbarcate domani circa 2700 persone. Altri piroscafi sono pure attesi a Sciangai per lo sgombero.

Le autorità inglesi, francesi e americane hanno chiesto alle due parti in lotta una tregua e il rispetto alla bandiera bianca che proteggerà non solo i piroscafi, ma anche i convogli e le imbarcazioni che devono raggiungere i transatlantici per trasportare i fuggitivi. Sono state date assicurazioni tanto dalle autorità giapponesi, quanto da quelle cinesi. Ciascun imbarcato potrà portare con sè una sola valigia e i viveri per un giorno. Questi rifugiati saranno inviati a Hongkong, dove la situazione si complica per la mancanza di alloggi per un numero così forte e improvviso di ospiti privi di ogni risorsa. Gli alberghi, le sale da ballo e i teatri sono stati requisiti e trasformati in dormitori, mentre gli ospedali hanno preso delle misure per ricevere un numero inconsueto di feriti.

Rinforzi a difesa delle Concessioni

A Sciangai le autorità francesi hanno barricato tutti gli ingressi della loro Concessione e un Comitato straordinario americano ha deciso che da domani tutte le donne e i ragazzi concittadini siano inviati a Manila, nelle isole Filippine.

Intanto nella zona cinese e nella città di Sciangai migliaia e migliaia di senza tetto, affamati e senza denaro, si affollano sui confini della zona internazionale implorando aiuto. Nella giornata di oggi e nella serata di ieri si sono avute altre scaramucce e altri combattimenti. A Sciangai affluiscono da Hongkong e dall'India truppe inglesi e dall'Indocina truppe francesi, per la difesa della zona internazionale. I rappresentanti delle Grandi Potenze hanno fatto un passo presso il Governo di Tokio per ottenere una tregua nelle operazioni e cercare un componimento, ma il Governo giapponese ha dichiarato che, nel momento attuale, non può desistere dalla sua azione e che intende andare fino in fondo. Tuttavia ha promesso di compiere ogni sforzo perchè la vita e i beni degli europei non sieno danneggiati.

La situazione militare e i pericoli per gli europei sono aggravati dal fatto che la nave ammiraglia giapponese «Idzumo» si è ancorata a pochi metri dalla palazzina del Consolato giapponese, ove ha sede il Comando Supremo. Il Consolato si trova sul margine della zona internazionale e, quando i cinesi cercano di colpire la nave ammiraglia, quasi inevitabilmente gettano delle bombe sulla città. Inoltre la sede del Consolato si trova al centro del quartiere più elegante e più animato della città di Sciangai, quasi all'angolo fra il Bund, la principale strada della città, e la via di Nanchino, che è la più commerciale e frequentata. Era stato chiesto ai giapponesi anche di allontanare la nave ammiraglia da quell'ancoraggio, ma il Comando vi si è rifiutato, per non abbandonare alla sua sorte la sede del Comando.

Ingenti concentramenti di truppa

Intanto i cinesi continuano ad ammassare forti reparti di truppe attorno alla città di Sciangai, mentre i giapponesi che, a quanto pare, hanno richiamato sotto le armi quattro classi di truppe regolari, fanno affluire continuamente nuove truppe sul terreno delle operazioni.

A Londra la preoccupazione per questi avvenimenti è assai grave e, sebbene i giornali nei loro commenti tendano piuttosto a esporre il decorso degli avvenimenti senza abbandonarsi a commenti che potrebbero essere compromettenti, non si nasconde che i grossissimi interessi inglesi che si fanno ascendere a circa 25 miliardi di lire italiane solo nella città di Sciangai, possono essere fortemente compromessi e che se i giapponesi giungeranno all'occupazione effettiva di Sciangai, sarà assai difficile sloggiarli ad onta delle assicurazioni verbali date finora dal Governo di Tokio.

Le responsabilità della Cina in un comunicato di Tokio

PARIGI, 16

L'Ambasciata del Giappone a Parigi comunica il testo della dichiarazione del Governo giapponese pubblicata dopo il Consiglio straordinario di Gabinetto riunitosi nella notte del 14 agosto:

«Animato dal desiderio di stabilire in Estremo Oriente una pace duratura — dice il comunicato — il Governo del Giappone non ha mai lesinato nessuno sforzo per intrattenere rapporti di amicizia e di collaborazione con la Cina. Ora il Governo di Nanchino non ha cessato in nessun momento di sfruttare il movimento antigiapponese nella Cina per consolidare la sua posizione. Inoltre, mettendo a profitto le forze rosse rivoluzionarie, esso ha sempre intensificato i sentimenti ostili del popolo cinese così che un'atmosfera antigiapponese ha potuto crearsi in Cina. Se degli incidenti si sono prodotti durante questi ultimi anni è unicamente per questo stato di spirito del popolo cinese. E' qui specialmente che bisogna ricercare le origini degli avvenimenti attuali, che hanno avuto come punto di partenza l'incidente di Lou-Chou-Chiao e il massacro atroce di Toung-Ceou.

Fedele alle sue dichiarazioni anteriori il Governo giapponese ha mostrato molta pazienza per circoscrivere l'effetto degli incidenti attuali e ha spiegato tutti i suoi sforzi per giungere a una soluzione pacifica e locale. La guarnigione giapponese della Cina del Nord non è ricorsa che a delle misure puramente difensive, destinate ad assicurare la libertà delle vie di comunicazione e a proteggere i sudditi giapponesi contro le provocazioni e i reiterati atti di violenza delle truppe cinesi.

D'altro canto il Governo giapponese ha proposto al Governo di Nanchino di mettere fine alle agitazioni antigiapponesi e di evitare ogni atto che si opponesse al regolamento locale degli incidenti. Ora, lungi dall'accettare questa proposta, il Governo di Nanchino non ha cessato, in violazione dell'accordo militare in vigore, d'intensificare i preparativi militari e d'inviare le sue truppe verso il nord, minacciando le guarnigioni giapponesi nella Cina settentrionale.

Esso è andato fino ad addottare un atteggiamento apertamente ostile verso il Giappone, concentrando le sue forze a Hankow, a Sciangai e altrove. Dinanzi all'atteggiamento arrogante della Cina verso il Giappone e i suoi atti di violenza e di provocazione, che costituiscono un pericolo imminente per la vita e per i beni dei sudditi giapponesi nell'intera Cina, il Governo giapponese si vede costretto a prendere delle misure energiche per indurre il Governo di Nanchino a riflettere sui suoi atti. Il Governo del Giappone deplora profondamente questo stato di cose. Infatti il più ardente desiderio del Governo giapponese è di realizzare la cooperazione fra i due Paesi vicini».

Vani passi americani per evitare i combattimenti di Sciangai

WASHINGTON, 16

La stampa dà eccezionale rilievo alle notizie sulla situazione di Sciangai e l'uccisione di sudditi americani. Il Segretario di Stato ha dichiarato in una sua conferenza alla stampa, di aver fatto, per tramite delle rappresentanze diplomatiche americane in Giappone e in Cina, ampie pressioni sui due contendenti perchè Sciangai non divenisse teatro delle operazioni.

La Casa Bianca e il Dipartimento di Stato seguono con la massima attenzione il conflitto, tanto che perfino la vacanza di fine settimana non è stata osservata dagli uffici rispettivi. Il Governo americano si è per ora limitato a concretare e fare eseguire le misure per la protezione e la evacuazione dei cittadini americani dalle zone dei conflitti.

Il senatore Pittman, presidente della Commissione degli Esteri, ha annunziato per lunedì o martedì una dichiarazione del Presidente, ove la situazione nella zona di Sciangai si aggravasse ulteriormente.

Disordini dei nazionalisti nell'Ulster

DUBLINO, 16

Nell'Ulster si sono rinnovati disordini di carattere nazionalista. A Londonderry i nazionalisti hanno tentato di invadere in massa il quartiere unionista bruciando le effigie del primo Ministro dell'Ulster, lord Craigavon, e di personalità politiche filo-britanniche dello Stato Libero. L'invasione è stata impedita dalla polizia contro la quale i dimostranti si sono ribellati. Vi sono stati diversi feriti.

Danni e vittime in Estonia a causa del maltempo

TALLINN, 16

Il maltempo ha ripreso con grande violenza in Estonia. Il forte aumento della temperatura ha prodotto violenti temporali che hanno provocato danni enormi ai raccolti agricoli e agli edifici. Un fulmine ha colpito la centrale elettrica e la capitale è rimasta sommersa nel buio. Un altro fulmine ha colpito la torre radio della città di Tivi.

Le tempeste che hanno imperversato con grande violenza nella isola di Esel hanno distrutto numerose fattorie.

L'arresto di quattro malandrini ladri truccati da agenti di polizia

BERLINO, 16

La polizia berlinese è riuscita ad assicurare alla giustizia dopo lunghe indagini un gruppo di malandrini che per i trucchi con cui agivano potevano dirsi rivali della polizia stessa. Si tratta di quattro giovanotti che si presentavano nelle case di pacifici borghesi spacciandosi per addetti alla polizia criminale. Uno di essi esibiva infatti una tessera somigliante a quella dei poliziotti. Armati di pistola i giovanotti intimidivano le persone e poi, con il pretesto di cercare armi rubate e valute estere, eseguivano perquisizioni a modo loro intascando i denari e gli oggetti preziosi su cui riuscivano a mettere le mani. Simili imprese si ripetevano già da parecchie settimane. Alla fine i malandrini hanno incontrato sul loro cammino dei poliziotti autentici e la serie dei loro colpi è finita.

Un calzolaio impazzito uccide le proprie tre bambine perchè non cadano vittime del sadico di Broocklyn

NEW YORK, 16

La polizia di New York veniva informata nel pomeriggio di ieri che tre bambine erano state assassinate. Si trattava di Minnie, Winnie e Mickie Horbachewsky, della età rispettivamente di 9, 7 e 5 anni, figlie di un calzolaio di origine russa. Il loro stesso padre, che le aveva uccise a colpi di rivoltella e che aveva tenuto ad informare personalmente la polizia perchè non si attribuisse questo nuovo delitto al sadico di Brooklyn, autore di una serie di attentati commessi su bambine e che la polizia americana ricerca, ha dichiarato alla polizia: «Ho preferito dare loro la morte subito, che pensare ch'esse potessero cadere fra le mani di questo mostro. Dopo la scomparsa della piccola Joan Kuleba per opera di questo sadico, la mia vita era divenuta insostenibile. Io ho deciso di finirla uccidendo le mie care bambine, io stesso, nel modo più umano possibile: le ho chiamate l'una dopo l'altra e le ho uccise al primo colpo. Ecco la mia rivoltella. Potete vedere che non vi mancano che tre palle! Che sollievo per me pensare che esse sono nell'altro mondo con la mia defunta sposa loro madre! Come devono essere felici!».

Il calzolaio russo sarà messo in osservazione

CRONACA DELLA CITTÀ

S. E. il Prefetto e il Federale fra le Camicie Nere del 59° Battaglione del Carso

Nella scorsa settimana S. E. il Prefetto e il Segretario federale hanno visitato il 59.o Battaglione Camicie Nere, accampato nei pressi di Banne per le esercitazioni estive.

Ricevuti dal Console Generale Borghi, comandante la VI Zona, dal Console Generale Bocchio, comandante il Gruppo Battaglioni, dal 1.o seniore Grimaldi, comandante la 59.a Legione e dal ten. col. De Vincenzi, S. E. il Prefetto ed il Segretario federale hanno passato in rassegna il quadrato reparto, impeccabilmente presentato dal comandante cent. Campana.

Al saluto rivoltogli dal comandante della Legione, S. E. il Prefetto ha risposto con vibranti parole esaltanti la Milizia. Ha inoltre espresso al comandante, agli ufficiali ed alle Camicie Nere tutte, il suo vivissimo plauso. Ha lanciato da ultimo il saluto al Re Imperatore e al Duce, fra vibranti invocazioni al Capo, da parte dei legionari.

S. E. il Prefetto ed il Segretario federale si sono quindi intrattenuti con gli ufficiali e le Camicie Nere, con i quali hanno cantato gli inni della Patria e della Rivoluzione.

ESTATE TRIESTINA

L'ultima serata lirica al Castello

Per venerdì prossimo, 20 agosto, è fissata l'ultima serata lirica dell'Estate Triestina, con esecuzioni sinfoniche e vocali nella prima parte e l'esecuzione dell'intero I atto della «Norma» di Vincenzo Bellini con la partecipazione d'una illustre artista del teatro lirico italiano: la insigne soprano Gina Cigna. Direttore d'orchestra e concertatore il maestro Pais.

A questa serata parteciperanno l'orchestra del Verdi, di 100 professori e il coro teatrale di 100 voci.

La vendita dei biglietti numerati (lire 10 nel recinto A, lire 5 nel recinto B) è già cominciata alle Biglietterie del centro e nei chioschi del Castello. Anche per questa serata, onde evitare un eccessivo affollamento non saranno validi i blocchetti.

Questa sera sullo schermo del Teatro all'aperto in Castello, sarà proiettato il film appassionante: «Voglio essere amata», protagonisti Claudette Colbert e Melvyn Douglas. Precederà un giornale «Luce».

La vendita dei biglietti per il Carro di Tespi

Il Dopolavoro provinciale dopo aver raccolto le prenotazioni attraverso i vari Dopolavoro dei biglietti per gli spettacolo che il Carro di Tespi lirico darà nella nostra città, ha iniziato la vendita al pubblico.

I biglietti, come annunciato, sono in vendita al prezzo di lire 12, lire 8 e lire 4 rispettivamente posti di orchestra, platea e tribune. Tutti i biglietti dànno diritto ad un posto. I biglietti saranno pure in vendita anche all'Agenzia «Utat» e alla Biglietteria centrale.

Il Carro di Tespi darà il giorno 25 in piazza Unità il «Rigoletto» e il giorno 26 l'«Aida».

Organizzazioni del Regime

G. R. F. «MORARA SASSI»

Fascio Femminile. *Le donne fasciste appartenenti al G. R. F. «Morara Sassi» che hanno pagato la tessera per l'anno XV, sono pregate di passare martedì o giovedì in sede (via S. Lazzaro 4) dalle ore 18 alle 20 (orario estivo) per il ritiro.*

G. U. F.

La sezione cultura *comunica che per la prossima Fiera del Levante il «Guf» di Bari ha organizzato una fiera del libro universitario. Tutti i fascisti universitari che hanno fatto delle pubblicazioni di carattere politico o letterario sono invitati a presentarsi in sede dalle 19 alle 20 portando due copie delle proprie pubblicazioni.*

Fondazione Barone Costantino de Reyer. *Si rende noto agli interessati che altre due borse di studio sono da aggiudicarsi a studenti di un R. Istituto tecnico commerciale o della locale R. Università o di Istituto superiore di ingegneria navale. Anche questo bando può essere consultato dagli studenti che si trovino nelle suddette condizioni, nelle ore d'ufficio.*

Sezione sportiva femminile. *Le seguenti fasciste universitarie sono convocate in sede per oggi alle ore 19.30: Doris De Forza, Alda Cozzi, Vittoria Vedovi; Maria Coselli, Bianca Chiandussi, Claudia Veronese, Laura Fonzari, Flavia Finzi, Grazia Finzi.*

Sezione nuoto. *I nuotatori che intendono prender parte all'incontro di nuoto che si disputerà a Fiume contro il locale G.U.F. sono invitati a presentarsi in sede questa sera alle ore 19.*

FASCIO FEMMINILE

Biblioteca. *Allo scopo di riordinare la biblioteca si pregano le camerate di riportare i libri. La biblioteca rimane chiusa sino a nuovo avviso.*

Posti in concorso presso la Provincia. Vengono banditi dalla Provincia i seguenti pubblici concorsi: ad un posto di aggiunto di segreteria presso il laboratorio provinciale d'igiene e di profilassi; ad un posto di applicato d'ordine dattilografo presso il laboratorio d'igiene e di profilassi. A questo concorso possono partecipare anche le donne; ad un posto di autista. I concorsi scadono alle ore 12 del giorno 25 settembre 1937-XV e le domande dovranno essere presentate alla segreteria della Provincia (via Geppa n. 21, II p.) Le condizioni dei concorsi sono ostensibili alla sede della Provincia (stanza n. 27) tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 12.

La Cassa provinciale di malattia di Trieste bandisce il concorso a due posti di segretario con lo stipendio iniziale di lire 11.315 al lordo dell'imposta di R. M. Si invita chi vi aspira a presentare la propria domanda entro le ore 12 del giorno 29 agosto 1937-XV; si precisa che uno dei requisiti per la nomina è la laurea in giurisprudenza o titolo equipollente. Ogni altra informazione in proposito sarà fornita dalla Segreteria della Cassa, in via A. e F. Nordio 15.

Denuncia dei cespiti soggetti a imposte e tasse comunali

Il Podestà invita i contribuenti a denunziare entro il 20 settembre a. c. i nuovi cespiti soggetti alle imposte e tasse istituite dal Comune.

Per i contribuenti già iscritti nei ruoli degli anni precedenti la denunzia non è necessaria, quando le condizioni di tassabilità siano rimaste invariate; è obbligatoria quando hanno cambiato alloggio o hanno avuto un aumento di pigione od hanno aumentato gli altri cespiti soggetti ad imposta o tassa.

E' invece facoltativo, essendo nell'esclusivo interesse del contribuente, quando questi ha avuto una diminuzione di pigione o di altri enti tassabili.

La denunzia deve contenere: nome, cognome, paternità, residenza e abitazione del contribuente, la data in cui è sorto il cespite tassabile e tutte le altre indicazioni necessarie per la applicazione del tributo e va fatta su appositi moduli, messi gratuitamente a disposizione degli interessati, che si possono ritirare dalle ore 8 alle 12 presso l'Ufficio comunale delle imposte e tasse (Palazzo municipale, I piano, porta n. 34).

Dalle denunzie presentate dai pubblici istituti, enti morali, società commerciali, associazioni, circoli e simili, deve risultare la denominazione dell'istituto, lo scopo, la sede, nonchè le persone che ne hanno la rappresentanza legale o li dirigono.

Per coloro che sono sottoposti a patria potestà, a tutela, a cura o comunque non abbiano la capacità di obbligarsi, la denunzia è fatta dalla persona che li rappresenta ai termini di legge.

Le imposte per le quali va fatta la denunzia sono le seguenti: Imposta comunale sulle industrie per redditi esenti dall'imposta di R. M. Imposta sul valore locativo. Imposta sui cani. Imposta sui domestici. Imposta sui pianoforti e bigliardi. Imposta di licenza sugli esercizi pubblici. Imposta sulle macchine per caffè tipo espresso. Tassa sulle insegne in lingua straniera. Tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche. Contributo di fognatura-limitatamente agli stabili totalmente o parzialmente esenti dall'imposta sui fabbricati.

Ai fini di un'esatta notifica si rendono attenti i contribuenti su quanto appresso:

Imposta sul valore locativo. Poichè l'imposta viene ridotta del 5 per cento per ogni figlio d'età inferiore ai venti anni, convivente e a carico, chi si trova in tali condizioni, se vuole ottenere il diffalco, deve fare analoga dichiarazione nella denunzia. Sono esonerati dalla denunzia coloro che occupano un alloggio, per il quale corrispondono una pigione fino a lire 1200 inclusivamente.

Imposta sui cani. Si distinguono tre categorie di cani: 1) cani di lusso o di affezione; 2) cani da guardia e da caccia; 3) cani adibiti esclusivamente alla custodia di edifici rurali e del gregge. Cani da guardia sono considerati soltanto quelli di razza adatta per guardia e che durante il giorno vengono tenuti costantemente alla catena. Cani da caccia sono soltanto quelli di razza da caccia, adoperati effettivamente come tali ed il cui possessore abbia la licenza di porto d'armi da caccia per l'anno in corso. Tale licenza dovrà venir presentata all'atto della consegna della denunzia.

Imposta sui domestici. E' soggetto a quest'imposta anche chi tiene una o più domestiche a mezzo servizio (prestaservizi).

Sono obbligati alla denunzia anche le società, o circoli di divertimento che tengono inservienti o custodi i quali a norma di legge sono parificati ai domestici.

Imposta di licenza. Sono soggetti a denunzia i concessionari di: 1) alberghi, compresi quelli diurni, locande, pensioni, trattorie, osterie, caffè od altri esercizi in cui si effettua la minuta vendita od il consumo di bevande alcooliche o vinose sia da sole o anche commiste con altri generi; 2) stabilimenti di bagni, esercizi di rimessa di autoveicoli o di vetture, ovvero locali di stallaggio e simili; 3) sale pubbliche per balli, per bigliardi e per altri giuochi leciti.

Si richiama pure l'attenzione dei contribuenti sulle iscrizioni stampate a tergo dei moduli per le denunzie.

Chiunque, avendone l'obbligo, non presenta la denunzia entro il termine stabilito, è soggetto, ai termini dell'articolo 292 del citato T. U., ad una sopratassa pari ad un terzo del tributo dovuto per un anno e chiunque abbia presentato una denunzia infedele è soggetto ad una sopratassa pari ad un terzo della differenza fra il tributo effettivamente dovuto e quello che sarebbe stato applicato in base alla dichiarazione fatta.

Le penalità così applicate non possono venir condonate che mediante una legge speciale.

Salvo i casi in cui sia stabilita una pena più grave, le violazioni in genere delle norme riguardanti l'applicazione dei tributi e quelle dei relativi regolamenti sono punite, oltre che con le sanzioni di cui sopra, con l'ammenda fino a lire 500.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 9 al 15 agosto: Difterite casi 5; scarlattina 1; febbre tifoidea 10; paratifo 3; dissenteria 4 (1 morto); morbillo 1.

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Riunione del Comitato per la Mostra provinciale d'arte popolare

Alle 10.30 di ieri, alla Casa del Fascio, il Segretario federale ha presieduto una riunione del Comitato per la Mostra provinciale d'arte popolare. Dopo la relazione dell'ispettore dell'O. N. D., i camerati presenti hanno preso la parola in merito all'organizzazione della Mostra stessa, che verrà inaugurata il 1.o ottobre p. v., nei locali dell'ex Borsa, e rimarrà aperta sino al 28 di detto mese. E' stata quindi esaminata la parte finanziaria. Il camerata Rozzo, direttore della Cassa di Risparmio Triestina, a nome dell'Istituto, ha concesso un contributo di lire 2500. Con i contributi degli altri enti cittadini il finanziamento necessario verrà assicurato. Il Federale ha dato alcune direttive in merito all'organizzazione della Mostra ed ha vivamente ringraziato i componenti il comitato tecnico per il proficuo lavoro di preparazione già effettuato.

Commissione federale di Disciplina

La Commissione federale di disciplina è convocata per questa sera alle 21, alla Casa del Fascio.

Ispezioni alle Colonie

Per incarico del Segretario federale, il camerata on. Bruno Coceani ha ispezionato la Colonia di Isola d'Istria. Il Segretario federale amministrativo e la vicefiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, hanno ispezionato le Colonie di Tomadio, Corgnale, Duttogliano, Trebiciano, Isola d'Istria, Crenovizza e Sesana.

Ricordate nelle vostre offerte le Colonie del P. N. F. per i figli del popolo

STATO CIVILE DI TRIESTE 15 e 16 agosto 1937-XV	
Nati vivi	23
maschi 14, femmine 9.	
Nati morti	1
Morti	10
Matrimoni	—

Riunione del Direttorio del "Guf,,

Ieri sera ha avuto luogo, presieduta dal Segretario, la riunione del Direttorio.

Il Segretario ha esaminato la particolare situazione della sezione sportiva, specialmente per quanto riguarda la partecipazione delle iscritte al Gruppo ai campionati nazionali femminili. Ha espresso poi il suo vivo elogio al vicefiduciario della sezione per il bellissimo esito dell'incontro triangolare con i Guf di Bologna e di Firenze e per l'ottima organizzazione dello stesso.

Su proposta del vicesegretario, ha deciso di procedere all'aggiornamento della biblioteca ed ha inoltre dato delle direttive per quanto riguarda l'attività dell'ufficio stampa e propaganda. Il fiduciario per i corsi di preparazione politica ha quindi riferito in merito alla ripresa dell'attività e su tale argomento hanno interloquito tutti i componenti il Direttorio. Il segretario amministrativo ha riferito nei riguardi di alcune questioni di carattere finanziario.

La discussione è stata riassunta dal Segretario, che ha posto termine alla riunione col saluto al Duce.

Il nubifragio

Era da tre notti che, prima verso le due, poi un'ora più tardi, e poi in sull'albeggiare, il cielo si caricava di nuvole e tutto si preparava per un temporale, che poi passava oltre e dileguava con lampeggiamenti e brontolii di tuoni. Si sperava in una rinfrescata dell'aria, ma, poi, il vento disperdeva ogni traccia di nuvole e la fornace canicolare si riattivava a far sudare a goccioloni. Venivano, intanto, notizie di violenti temporali e diluvi su Venezia, su Udine, per cui era da attendersi — come di solito avviene — che una perturbazione atmosferica avrebbe colto anche noi. E fu ieri mattina in cui, copertosi il cielo di nembi minacciosi già nelle prime ore, verso le dieci il temporale investì la città e i dintorni con scariche rimbombanti di tuoni e un primo e poi un secondo diluvio di pioggia grossa e fredda, e poi una serie di acquazzoni, che culminarono con scrosci diluviali, veri nubifragi, che vennero giù alle 16 e alle 18, con tale violenza che nè i cornicioni più sporgenti, nè i vani delle case bastavano al riparo dall'acqua che il vento sferzava e buttava da tutte le parti.

Incominciò allora, dalle alture, giù per i declivi, la corsa dell'acqua giallastra che scendeva al piano a torrentelli, a fiumiciattoli, trascinanti detriti, ristagnando in laghetti. E quell'acqua scendeva giù da S. Giacomo in monte, per le vie del Rivo, Castaldi, del Molino a vento, dell'Istria, parte per il versante a città e parte per il versante opposto, e così da Chiadino in monte, giù per le vie del Farneto, Michelangelo Buonarroti, Chiadino, dei Porta, dell'Eremo, come dalle alture di San Giovanni, di Gretta e di Roiano in monte, e da Montebello e da Rozzol in monte. Però, grazie alla fognatura e alla sistemazione della canalizzazione e dei torrenti, non si ebbero a verificare gli allagamenti di una volta, chè, appena cessato il diluvio, sparvero i torrentelli e i fiumiciattoli, e altro non occorse agli spazzini comunali se non raccogliere a palate i detriti trasportati dalle acque. Degno di rilievo è il fatto che, durante il fenomeno, il servizio tranviario funzionò ottimamente, e così pure quello delle automobili pubbliche.

L'abbondanza d'acqua caduta, e il vento, hanno fatto abbassare di molto la temperatura, e la giornata, che aveva preso l'aspetto di un'ultima di ottobre, si chiuse che faceva davvero più che fresco, come si suol dire, frescotto: furono visti, perciò, alcuni dei più prudenti, passar via in soprabito. E' il detto che la prima pioggia di agosto rinfresca il bosco: mettiamo che la prima sia stata quella di ieri e che abbia a rinfrescare non soltanto il bosco.

La riuscita festa del mare al bagno del Ferroviario

Domenica scorsa, nonostante le avverse condizioni atmosferiche della mattinata, si è svolta con grande concorso di dopolavoristi al bagno del Dopolavoro Ferroviario l'annunciata «Festa del Mare».

Durante la mattinata si sono svolte diverse gare nautiche e natatorie che hanno destato l'interesse e il plauso degli intervenuti. La festa, che ha avuto un lietissimo successo dovuto particolarmente alle cure del camerata Giuseppe Lauri, apprezzato rettore del bagno, si è iniziata con la leva del remo durante la quale sono stati passati in rassegna tutti i canottieri. Quindi si è svolto il passaggio di categoria dei canottieri stessi: gli allievi, Merlone, Lo Bello Pietro, Ottavi, Burattini, Mazzaroli, Mancinelli, Grozzoli, Locchi, Nicolussi, Primo, Villata, Persano, Lo Bello Giuseppe e Golini sono passati al primo Comando; dal secondo comando sono passati al terzo i camerati Ricci, Coceani e Quaranta.

Dopo la simpatica manifestazione della leva del remo si sono svolte le attese competizioni di nuoto, di cui diamo i risultati: 50 metri stile libero ragazzi: 1) Di Luca Pasquale in 36"3/5; 2) Merlone; 3) Mancinelli; 4) Ferrante. 50 metri rana per ragazzi: 1) Dino Mancinelli in 46"1/5; 2) Groppi; 3) Mazzarolli; 50 metri sul dorso, sempre per ragazzi: 1) Giorgio Fecondo in 44"3/5; 2) Del Col in 48". Le ondine hanno avuto pure la loro giornata con una gara piena di sorprese: nei cinquanta metri stile libero è riuscita: 1) Nives Paganuzzi in 39"1/5; 2) Puisina; 3) Panconesi. Le gare per dopolavoristi hanno dato i seguenti risultati: 50 metri stile libero: 1) Armando Lauri in 31"; 2) Locchi; 3) Cebulc. I cinquanta metri a rana sono stati aggiudicati a Locchi Ruggero che ha coperto il percorso in 47"3/5; 2) Cebul. Nei 50 metri sul dorso è riuscito: 1) Ruggero Locchi in 38" e un terzo; 2) Cebulc; 3) Nicolussi. Le gare di tuffi sono state movimentatissime ed hanno offerto uno spettacolo pieno di attrazione. Ecco i risultati conseguiti dai migliori tuffisti: 1) Stecca Bruno con punti 91 su 120; 2) Pasquale Di Luca; 3) Otello Sora; 4) Walter Ierina; 5) Capobianco; 6) Meoni.

Durante la giornata si è svolta pure una amichevole e singolare partita di palla a nuoto tra la squadra del Dopolavoro Ferroviario e quella del Pubblico Impiego. Dopo una serie di bellissimi attacchi il Ferroviario è riuscito vincitore per 5 a 2. La brillante conclusione è tata salutata dai presenti con fervidi battimani ai vincitori. La squadra del «Ferroviario» era composta: Cebulc, Savini, Martorana, Mian, Locchi, Fonda e Lauri. I punti sono stati segnati due da Locchi, due da Fonda e uno da Lauri. Le competizioni sportive hanno avuto una giuria precisa e severa composta dai camerati Giuseppe Lauri, Lorenzo Leone, Gualtiero Mian, Gerolamo Abriani e il segretario Ricci.

Un'altra brillante e divertente sorpresa era riservata ai frequentatori del bagno, i quali hanno seguito con vivo interesse le fatiche di Mario Belli che è riuscito ad aggiudicarsi un premio salendo sull'albero della cuccagna.

La festa si è conclusa con il consueto ballo domenicale. Parte del programma che non ha potuto effettuarsi domenica a causa del maltempo si svolgerà domenica prossima.

Gioventù guerriera sotto la tenda

Il pre Campo Dux inaugurato dal Federale e dalle autorità militari

Nel nome del Duce, con rito militare e fascista, ieri è stato inaugurato a Villa Opicina il pre-Campo Dux dell'Opera Balilla di Trieste.

L'attuazione del pre-Campo Dux è stata diligentemente curata nei suoi minuti particolari al fine di poter assicurare agli organizzati una vita perfettamente igienica e corrispondente alle finalità assegnate al Campo e cioè alla preparazione dei reparti al IX Campeggio-Concorso Dux che si svolgerà a Roma dal 3 al 14 settembre prossimo.

Vita al campo

Il presidente del Comitato provinciale ha assunto personalmente il comando del Campo ed è coadiuvato dal direttore sportivo provinciale il quale ha le funzioni di aiutante maggiore.

Gli organizzati sono ripartiti in centurie di quattro manipoli ciascuno, oltre due manipoli, uno di tamburini e uno di trombettieri.

Ciascun manipolo è comandato da un ufficiale.

Sono ospitati negli attendamenti del vasto campo modello che sorge in un'amena zona della località di Villa Opicina 260 Avanguadisti.

Per l'attesa inaugurazione il campo presentava ieri mattina un colpo d'occhio superbo: tutta la Legione era schierata in armi sul campo, avendo al centro il manipolo dei tamburini e quello dei trombettieri.

Alle 9.30 tre squilli annunciano l'arrivo delle autorità che sono ricevute all'ingresso dal presidente provinciale dell'Opera Balilla e comandante del campo seniore prof. Cassani. Sono intorno al Segretario federale comm. Grazioli e al Generale Testa, che rappresenta S. E. il Generale Scala, comandante il Corpo d'Armata, il Console generale Bocchio, comandante la zona della Milizia, il Generale Porta, comandante la Zona militare, il Generale Primiceri, Ispettore della pre e post-militare, il col. Fortunato, comandante il Genio del C. d'A., il ten. col. Donati in rappresentanza del comandante il V Reggimento Genio, il cap. Pulvirenti in rappresentanza della R. Guardia di Finanza.

Il saluto di S. E. Rebua

S. E. il Prefetto Rebua ha fatto pervenire al presidente prof. Cassani il seguente telegramma:

«Consideratemi tra voi mentre salgono al picco sacri colori della Patria e inizians i fatiche precampo a preparare le vittorie di domani. Fervidi alalà. - Prefetto Rebua».

All'entrata delle autorità nel campo il centurione Dall'Oglio lancia il «saluto ad Duce» a cui fa eco il fragoroso «A noi!» degli Avanguardisti.

Dopo avere passato in rivista i reparti i gerarchi assistono alla cerimonia dell'alza bandiera, che avviene fra il rullio dei tamburi.

Il saluto del Federale

Compiuto il rito il Segretario federale porta agli Avanguardisti il saluto delle Camicie Nere triestine; poscia li elogia per la magnifica prova di maturità militare e di disciplina offerta dai reparti. Chiude esortando i superbi «ragazzi di Mussolini» a prepararsi spiritualmente, moralmente e fisicamente per la grandezza della Patria imperiale. Terminato il discorso, il Federale lancia il Saluto al Duce, mentre il nome del Capo viene lungamente acclamato dai giovani che presto avranno l'onore di sfilare a Roma davanti alla sua persona.

Le autorità hanno quindi visitato minutamente il campo, accompagnati dal prof. Cassani che ha loro illustrato tutti i servizi. Salutati da una vibrante manifestazione, il Federale e le autorità militari hanno quindi lasciato il campo, passando in rivista i fieri reparti schierati sul «present-arm» davanti ai loro attendamenti.

L'Ente comunale di assistenza nel mese di luglio

L'Ente comunale di assistenza comunica i dati sull'opera svolta dall'Ente stesso e dalle istituzioni da esso amministrate durante il mese di luglio 1937-XV:

La Beneficenza esterna prestò assistenza con sussidi temporanei e continuativi complessivamente a 4885 persone di cui 2823 con famiglia e 2022 senza famiglia, e precisamente 1949 con sussidi in danaro, 1684 con il vitto confezionato, 189 con sussidi in danaro e vitto, 592 con buoni per ritiro generi alimentari, 286 con alloggio gratuito, 133 con indumenti, corredi da letto ecc., 12 con occhiali, oggetti ortopedici ecc.

Per sussidi in danaro (compresi i fondazionali e le rette) venne erogato l'importo complessivo di lire 98.388,65.

Sono state distribuite complessivamente 114.492 razioni di vitto (caffè, colazioni, cene con pane) e 592 sussidi in buoni per generi alimentari di prima necessità per l'importo di lire 23.203,40.

Ufficio di protezione della maternità e dell'infanzia. Al 1.o luglio erano 223 i minori legalmente rappresentati dai tutori professionali (tutele assistite da consigli di famiglia). Nel mese diminuì 1 minorenne, quindi al 31 luglio i minorenni legalmente rappresentati dai tutori d'ufficio ascendevano a 222. Inoltre al 31 luglio erano in pertrattazione 180 pratiche tutelari (188 minorenni) per l'assistenza delle madri nella loro funzione di tutrici (art. 184 C. C.). Minorenni non tutelati in semplice sorveglianza 48.

Al Nido Attilio Presel si ebbero 659 presenze. Al Nido S. Giusto 328. Nella Casa delle Apprendiste nel mese di luglio si ebbero 341 presenze, con una media giornaliera di 11 apprendiste. Nel Refettorio Materno dell'Istituzione furono distribuiti 606 pranzi. Nella Mensa ex-allievi il 31-7 ricevevano il vitto 50 minorenni. Nel corso del mese furono distribuite 5703 razioni (cioè 1218 colazioni, 2357 pranzi, 2128 cene, con pane). Nella Colonia Agricola Toscana 124 minorenni. In allevamento presso famiglie private 98 minorenni. Collocati in Istituti locali e delle altre provincie 96 minorenni. Nella Stazione per corrigendi e corrigente fermati per misure di P. S. si registrarono nel mese 513 presenze. Al 31 luglio vi si trovavano 28 minorenni. Al Pronto ricovero per minorenni durante il mese si ebbero 166 presenze. Al 31 luglio vi si trovavano 6 minorenni.

Alla Pia Casa dei Poveri si registrò il seguente movimento: stato alla fine del mese di giugno, presenze 804, accolti nel mese di luglio 22, dimessi nel mese di luglio 10; stato presente: uomini 160, donne 259, fanciulli 256, fanciulle 141. Numero complessivo dei ricoverati 816. Nella Stazione di mendicità, presenze 8220 con una media giornaliera di 265 persone. Negli Alloggi popolari si ebbero le seguenti presenze: Alloggio popolare «Scipione de Sandrinelli», via Pondares: uomini 7643, donne 714, assieme 8357 con una media giornaliera di 269 persone. Alloggio «G. Gozzi»: uomini 5611, donne 334, assieme 5945 con una media giornaliera di 192 persone. Alloggio femminile di via Istituto 16: donne 1899 con una media giornaliera di 61 presenze.

La Ginnastica a Monte Maggiore, Abbazia, Fiume. La Società Ginnastica Triestina organizza per domenica 22 corrente una gita con automezzo attrezzato alla volta di Fiume e Abbazia con sosta al Rifugio Duchessa d'Aosta e salita facoltativa al Monte Maggiore. Quote di partecipazione: soci lire 12, non soci lire 13. Iscrizioni in sede via Ginnastica 47.

Il dono più significativo a un neonato: la tessera dell'Opera Balilla.

Alla Mostra dell'Ottocento

Questa piccola opera, assai gentile, di proprietà del nostro Museo Revoltella, è di Francesco Guerrini, ed è, per l'eleganza del suo nudo, una delle cose più delicate d'intorno alla metà dell'Ottocento.

La consegna delle opere per la Mostra interprovinciale

La segreteria della Mostra comunica: Considerate le numerose richieste di iscrizione pervenuteci da parte di artisti i quali non sono stati in grado di inviare la loro adesione in tempo utile per partecipare alla più importante manifestazione dell'arte giuliana — che, come è noto, quest'anno, per cortese interessamento del nostro Podestà Enrico Paolo Salem, verrà ospitata al Castello di San Giusto — ha deliberato di protrarre il termine di presentazione delle schede di notifica a tutto il 19 corr. e il termine di consegna delle opere ai giorni 20, 21 e 23 corr., al Padiglione del Giardino, dalle ore 10 alle 13.

ASTERISCHI

Nozze

La gentile signorina Pierina Wölfler-Lupi ha dato la mano di sposa al signor Leo Linda. Testimoni per lo sposo il sig. Bruno Alfieri e l'ing. Riccardo de Haag, per la sposa il dott. Giorgio Robba e lo zio cav. Enrico Wölfler-Lupi. Alla distinta coppia vivi rallegramenti e auguri.

Una culla

La casa di Armando Musina è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto, Claudio. Al babbo e alla mamma felici vivi rallegramenti; e auguri al nuovo Balilla.

Alla Cassa provinciale di malattia. Il numero medio degli assicurati presso la Cassa provinciale di malattia di Trieste e le sue agenzie nella settimana dal 1.o agosto XV al 7 agosto XV, fu di 65.989. Il numero medio giornaliero degli assicurati inabili al lavoro, in cura presso gli ambulatori nella stessa settimana, fu di 1850. Nello stesso periodo si ebbero, negli ambulatori 14.530 presenze di affiliati e 10.240 presenze di congiunti. Complessivamente, dal 1.o gennaio, si ebbero negli ambulatori 448.314 presenze di affiliati e 356.453 presenze di familiari. Nella clinica chirurgica, furono presenti giornalmente, in media 32 ammalati e furono eseguite, nella settimana 32 operazioni. Furono erogate lire 59.433.75 per sovvenzioni e precisamente: lire 56.131.25 per malattia, lire 1082.50 per puerperio e lire 2220 per 6 casi di morte. Dal 1.o gennaio 1937-XV, la Cassa provinciale di malattia pagò complessivamente lire 2.057.934.65 per sole sovvenzioni.

Per comunicare coi passeggeri dei piroscafi in navigazione

Un'idea errata, e forse ancora diffusa, è che sia impossibile corrispondere con persone che si trovino su piroscafi in alto mare o, almeno, che la cosa presenti notevolissime difficoltà pratiche e rappresenti una spesa proibitiva. In realtà non è così: dispacci di affari, familiari, d'augurio, di saluto, possono venire spediti colla massima facilità a chi viaggia in mare, nella forma di «Marconigrammi per le navi». Qualunque ufficio telegrafico può fornire in proposito le indicazioni necessarie e le tariffe stabilite, che sono più che accessibili.

Per raggiungere la massima celerità e la maggiore precisione è bene valersi esclusivamente della Via Coltano Radio.

I treni popolari del 22 agosto

A Grado Venezia Padova Tarvisio e Udine

Per la prossima domenica le FF. SS. effettueranno una bella serie di 8 treni popolari, le cui mete sono state sperimentate felicemente in fatto di gradimento del pubblico, ed occasione della Trieste-Grado piazza Carpaccio, che viene indetta per la prima volta. La vendita dei biglietti ha inizio oggi alle ore 8. Ecco il programma:

Un treno per Grado, terza classe, lire 9. Andata, partenza da Trieste alle ore 7.50, arrivo a Grado p.zza Carpaccio ore 9.20; ritorno, partenza da Grado piazza Carpaccio ore 20, arrivo a Trieste ore 21.30.

Un treno per Venezia e Padova, terza classe, lire 12 per Venezia e lire 16 per Padova. Andata, partenza da Trieste ore 6.20, arrivo a Venezia ore 9.30, a Padova ore 9.35; ritorno, partenza da Padova ore 21.48, da Venezia ore 22, arrivo a Trieste ore 1.10. Fermate ammesse: Monfalcone, Cervignano e Mestre.

Un treno per Udine e Tarvisio, terza classe, lire 8 per Udine, lire 16 per Tarvisio e lire 10 da Udine a Tarvisio. Gite facoltative, da Udine a Cividale e da Carnia a Villa Santina o da Tarvisio a Fusine Laghi, lire 2. Andata, partenza da Trieste ore 4.35, arrivo a Udine ore 6.25, partenza da Udine ore 6.32, arrivo a Tarvisio ore 8.55; ritorno, partenza da Tarvisio ore 18.25, arrivo a Udine ore 20.25, partenza da Udine ore 20.50, arrivo a Trieste ore 22.35. Fermate: Monfalcone, Gorizia Centrale, Carnia, Pontebba, Ugovizza, Valbruna, Camporosso e Tarvisio città.

Un treno da Fiume a Trieste, terza classe, lire 12. Gita facoltativa a Gorizia, lire 2. Andata, partenza da Fiume ore 5, arrivo a Trieste ore 8.35; ritorno, partenza da Trieste ore 21.30, arrivo a Fiume ore 24. Fermate: Abbazia-Mattuglie, S. Pietro del Carso, Divaccia e Aurisina.

Un treno da Udine e Gorizia per Trieste, terza classe, lire 8 da Udine e lire 6 da Gorizia. Andata, partenza da Udine ore 6.25, da Gorizia ore 7.3, arrivo a Trieste ore 8.18; ritorno, partenza da Trieste ore 20.45, arrivo a Gorizia ore 21.53, a Udine ore 22.31. Fermate: Cormons e Monfalcone.

Curiosità statistiche

Ospiti stranieri e turisti esteri a Trieste

Specialmente nell'epoca nostra, in cui si dispone di mezzi rapidi e comodi di comunicazioni in quantità considerevoli, dai treni alle automobili, dalle motonavi agli aeroplani, sicchè il mondo si riduce sempre di più a una superficie di facili spostamenti, di regola tutte le Nazioni della terra sono rappresentate in ogni città di qualche importanza da ciascuno dei cinque continenti.

Roma abbonda di studiosi, scrittori, artisti, politici, ecclesiastici esteri; Milano ha scuole di canto di fama mondiale, frequentate da alunni delle più varie stirpi, ed è centro industriale, bancario e commerciale di primo ordine, con una larga sfera d'influenza anche all'estero, e quindi con cospicue colonie straniere. Altrettanto si può dire di Torino per le sue grandi industrie, e di Genova per i suoi trasporti marittimi. E Venezia è la città tipica del turismo internazionale.

Viaggiatori di passaggio

A Trieste, il porto mediterraneo che più addentra nell'Europa centrale, non può mancare elemento estero, appartenente in special modo ai vari Stati in rapporti commerciali con nostro emporio, sia per terra, sia per mare.

Il rilievo di tale elemento è stato assunto nell'occasione del censimento generale della popolazione, il 21 aprile 1936-XIV, i cui risultati sono pubblicati dall'Istituto centrale di statistica del Regno d'Italia.

In quel giorno furono censite tutte le persone che si trovavano nella città, sia pure di passaggio, a bordo delle navi e negli alberghi, distinguendo poi le persone soltanto «presenti» da quelle «residenti» permanentemente.

Il 21 aprile 1936-XIV si trovavano dunque a Trieste, compresa la provincia, 6052 esteri, 900 dei quali in momento di passaggio, e 5152 con dimora abituale.

Tra i viaggiatori occasionalmente presenti in quel giorno a Trieste si contano 109 polacchi, 189 jugoslavi, 208 austriaci, 100 germanici, 45 inglesi, 36 greci, 32 francesi, 28 cecoslovacchi, 21 spagnoli, 20 ungheresi, 11 albanesi, 10 svizzeri, 8 romeni, 7 bulgari, 7 russi, uno svedese e un norvegese tra gli europei; 2 turchi asiatici, 3 cinesi, un giapponese, 8 americani degli Stati Uniti, un brasiliano e qualche altro tra quelli di altri continenti.

Maggioranze femminili

Se 900 furono gli esteri che si notificarono di essere di passaggio per la città, oltre 5000 dichiararono di avere la loro dimora abituale nella nostra città o almeno nella provincia.

I 5000 esteri rappresentano una quarantina di Paesi diversi, maggiori con qualche singola unità o con un numero di persone, ma le colonie estere più considerevoli numericamente sono quelle naturalmente degli Stati confinanti con l'Italia o più prossimi all'Italia o di comunicazioni più facili con noi.

I più numerosi tra gli esteri con dimora abituale sono i jugoslavi: 1114 a Trieste e 243 nel resto della provincia; assieme 1357.

Tale cifra si spiega con i mai interrotti rapporti d'affari esistenti con la confinante Slovenia, con la Croazia e con la Dalmazia; ma a Trieste esiste da quasi due secoli una distinta colonia serba, specialmente di bocchesi, banchieri e negozianti.

Il secondo gruppo è costituito dalla colonia austriaca, formata di 853 persone, delle quali 61 sparse nel resto della provincia.

Per curiosità si rileva col nella immigrazione jugoslava, come in quella austriaca, una maggioranza femminile, costituita in parte da ragazze di servizio. L'elemento femminile jugoslavo supera di 359 unità quello maschile, e l'elemento femminile austriaco supera di 237 unità quello maschile.

Dai greci agli svizzeri

Una colonia cospicua è la greca, con 476 persone, tutte a Trieste, nessuna nel resto della provincia; con una lievissima superiorità, di 28 persone, dell'elemento femminile sul maschile. Anche questa colonia conta dei secoli di esistenza e di attività vantaggiosissima al commercio, con propria chiesa e nazionale scuola della comunità. Prevalentemente scambi commerciali numero inferiore pure altre tre importanti colonie: quella dei cittadini cecoslovacchi, che sono 432 a Trieste e 46 nel resto della provincia; dei germanici, 336, tutti meno 6 a Trieste; e dei polacchi, 322, tutti meno 8 a Trieste. Tanto fra i cecoslovacchi, quanto fra i germanici, il sesso femminile supera di 68 unità quello maschile: anche su questa statistica influisce il personale di servizio. Viceversa tra i polacchi i maschi superano le femmine di 18 unità. All'immigrazione germanica e a quella polacca può aver contribuito in parte l'elemento ebraico.

Nel gruppo svizzero, di 249 persone, quasi tutte a Trieste, meno 8, la maggioranza di 43 donne si spiega sempre attribuendo l'esuberanza a personale femminile di servizio.

Maggioranze maschili

I 244 ungheresi e i 120 turchi europei al differenziano dalle colonie precedenti anche per il superiore numero di maschi: 10 nel primo gruppo e 8 nel secondo.

Pure la colonia inglese, formata di 122 persone, conta 8 donne di più degli uomini.

L'attività commerciale con l'Albania e dediche un gruppo di 77 albanesi tutti a Trieste, di cui 51 maschi. Tra le colonie estere composte da maggior numero di maschi che di femmine il primo posto spetta agli 82 russi, poi ai 27 romeni, ecc.

La Francia è rappresentata da 71 persone; gli Stati Uniti, da 36 donne e 35 uomini; l'Unione sovietica da 30 persone; la Spagna da 15 uomini e da 15 donne. Gli altri Stati dell'Europa presentano delle unità: Lussemburgo 14 persone, la Bulgaria 11, il Portogallo 11, il Belgio 9, la Repubblica di San Marino 6, la Svezia 5, la Lituania 4, l'Estonia 4, la Norvegia 1, l'Irlanda 1 donna, la Lettonia 1 donna.

Degli altri continenti hanno dimora abituale a Trieste 13 turchi asiatici con 16 donne, 5 cinesi con 3 loro donne, 10 egiziani, 21 americani degli Stati Uniti, 13 argentini, 5 brasiliani, 7 cileni, 2 australiane, in notevole maggioranza maschi.

In complesso, su 250 mila abitanti, i cittadini esteri formano appena il 2 per cento del totale, e rappresentano a Trieste, si può dire, gran parte dei Paesi del mondo.

Ribassi ferroviari per la Fiera di Praga.

TEATRI E CONCERTI

Il Festival di Abbazia

La prima del "Ballo al Savoia,, rinviata a domani

ABBAZIA, 16

In seguito al violento nubifragio abbattutosi oggi sulla Riviera, lo svolgimento della prova generale del «Ballo al Savoia» di Abraham, è stato ostacolato, sì da far rimandare la prima rappresentazione della melodiosa operetta a mercoledì sera. Giovedì il «Ballo al Savoia» sarà dato per la seconda ed ultima volta.

Le operette al Giardino pubblico

Se il maltempo non ostacolerà la rappresentazione, come ha fatto ieri sera, si avrà oggi alle 21 al Giardino pubblico l'annunciata serata d'onore della soubrette Marcella Flower con «Addio Giovinezza».

Recite di filodrammatici

Recita al Dopolavoro Pubblico Impiego. Giovedì 19 alle 21.15 precise, nella sala maggiore del Dopolavoro del Pubblico Impiego, la filodrammatica diretta dal dott. Bruno Alberti rappresenterà la commedia in tre atti «Il caso del dott. Hirn» di Rino Alessi. Possono intervenire tutti gli iscritti al Dopolavoro Pubblico Impiego e addetti Aziende Stato, nonchè i loro familiari.

RADIO

Programmi del 17 agosto 1937-XV:

GRUPPO NORD: 11.30: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone. — 12.30: Estrazione in Torino presso la sede dell'Eiar delle cartoline vincenti il Concorso fra acquirenti di apparecchi Radiobalilla. — 13.15: Varietà: Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. — 16.40: Trasmissione da Banne, Colonia montana della Federazione Fascista di Trieste, dedicata ai Balilla e alle Piccole Italiane delle Colonie climatiche del P. N. F. — 17.15: Concerto della pianista Liana De Botton. — 19: Musica varia: Radiorchestra diretta dal m.o Mario Salerno. — 20.40: Musica varia. — 21: **Musica brillante** Orchestra diretta dal m.o Umberto Mancini. — 22: **Concerto della Banda dei RR. CC.** diretto dal m.o Luigi Cirenei. — 23.15: Musica da ballo: Manrico Lotti e la sua Orchestra. — 23.30: Musica da ballo.

GRUPPO ROMA: 21: **«La Rappresentazione di Santa Uliva»**, musica di Ildebrando Pizzetti, testo del XVI secolo, ridotto per il teatro in due atti da Corrado D'Errico, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Fernando Previtali. — 23.30: Musica da ballo.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Principe. 16.30: «La maschera eterna», con Olga Tschechowa. Fortissimo passionale, premiato alla Biennale di Venezia. L. 1. 2. 3.

Italia. 16: «Mosca-Sciangai», dramma d'amore sensazionale con W. Keepler, P. Negri. Ultimo giorno. L. 1.

Regina. 16: «Terra senza donne», il più delizioso film Metro con Jeannette MacDonald, Nelson Eddy. L. 1.

Impero. 15: «Marta», l'immortale opera di Flotow con Hilda Reggiani e Antonio Melandri. Un vero godimento artistico!

Reale. 16: «Taras Bulba», con Harry Baur. II visione. L. 1. Ingresso gratuito chi acquista Lotteria Merano.

Garibaldi. 16: «Una povera bimba milionaria», con Shirley Temple. L. 1.

Novo Cine. 15: «Capitano Blood», con Erroll Flynn. Splendido. L. 1.

Massimo. 15.30: «La figlia della jungla», romanzo d'amore. L. 1.

Moderno. 15.30: Ult. giorno: «La figlia della jungla». Domani: «Il medico di campagna», con le 5 gemelle.

Odeon. 16: «I nostri parenti», il capolavoro di Stanlio ed Olio. Ridere!

Armonia. 15.30: «Amore di un principe», W. Fritsch. Nuovo var. De Rosè.

Azzurro. 16: «Difendo il mio amore», con Robert Taylor e Loretta Young.

Popolo. 17.15: Teatro all'aperto. Operetta «Fior di Siviglia». Sullo schermo: «Sinfonie d'amore» di Schubert, con Jane Baxter. L. 1.

Vittoria (all'aperto). 20: «Il serpente a sonagli», con Nino Besozzi e Andreina Pagnani. Con maltempo nell'interno dalle 16.

Centrale. 16: «Bionda Carmen», gioiello musicale, con Marta Eggerth.

Adua. 16: «I fiordalisi d'oro», con Maria Bell e Fosco Giachetti. Topolino.

Venezia. 17: «La nuova ora», lotte e battaglie di studenti contro i gangsters.

Trattenimenti:

Teatro estivo del Giardino pubblico. Successo della Compagnia «Città di Firenze». 21.15: Serata d'onore della soubrette Marcella Flower con «Addio giovinezza».

Dancing Excelsior (Barcola). Il ritrovo elegante. In caso di maltempo si danza nei saloni interni.

Birreria Ristorante Dreher (via Giulia 79 - Tel. 53-92). Tutte le sere concerto. Nessun aumento sulle consumazioni.

Bagno Ausonia-Savoia. 21: Grande serata dei fiori, cotillons, regali.

Boschetto Danze. L'ambiente più incantevole di Trieste. Danze ed attrazioni sotto la «pagoda fiorita».

Alloggi per il popolo nel Monfalconese

L'Istituto fascista autonomo delle case popolari, succeduto al vecchio Istituto comunale abitazioni minime, proseguendo nella sua attività, ha, in questi ultimi tempi portato a termine un complesso notevole di lavoro nella zona di Monfalcone e propriamente in località Verlizia ove, al posto delle cadenti e malsane baracche, è sorto un primo gruppo di case comprendenti 56 alloggi popolari con 144 vani costituiti ognuno da camera con focolaio in alcova o di camera con focolaio e camera di soggiorno.

Al risanamento della plaga di Verlizia s'erano interessate, oltre alle autorità locali, anche i Duchi d'Aosta, i quali s'erano presi a cuore i bisogni della popolazione agglomerata nelle vecchie baracche. Gli alloggi condotti a termine corrispondono pertanto ai bisogni e alle possibilità economiche delle famigliuole di Verlizia poichè, oltre a godere di luce ed acqua, dispongono anche di un vasto cortile nel quale è stato allestito un lavatoio.

Questo primo gruppo di abitazioni, iniziato il 28 ottobre 1936 è stato compiuto il 15 luglio scorso. Cinquantasei famiglie hanno subito occupato gli alloggi. Frattanto dal 1.o aprile, sempre per merito dell'Istituto fascista autonomo delle case popolari, è in via di costruzione un secondo gruppo di altri 56 alloggi che con tutta probabilità sarà compiuto per il prossimo 28 ottobre. In questo modo si sarà provveduto ad allogare 112 famiglie. Un terzo gruppo di case, per 44 alloggi popolari, è allo studio per cui l'intera zona di Verlizia sarà interamente liberata dal triste e malinconico spettacolo offerto dalle baracche ancora esistenti.

L'attività dell'Istituto fascista autonomo delle case popolari, iniziata in modo così felice, si estende però anche a Postumia ed a Grado, ove, ottemperando alle direttive impartite dal Governo fascista, l'opera di risanamento edilizio è in pieno sviluppo.

Cronache degli avvenimenti sportivi

Burrasca nella seconda giornata di regate

Reclami avarie ritiri

Le quattro emozionanti gare disputate tutte appannaggio di imbarcazioni giuliane

La seconda giornata della settimana velica è stata una giornata compale. S'era detto dopo la festosa giornata inaugurale che gli organizzatori dovevano aver stretto un patto con Giove ma il custode dei venti, tanto per polverizzare l'insinuazione, ha mandato sul Golfo ieri mattina quel po' po' di... brezza che tutti sanno; allora il preteso alleato s'è trasformato come per incanto nel più implacabile degli avversari e il tradimento è stato consumato con tanta raffinata perfidia ed è stato così fulmineo e inatteso che le vittime sono state molte e di varia specie. Si può dire anzi che dalle ire del tempo nessuno è stato risparmiato.

Raffiche e pioggia

Presi nel turbine delle raffiche e sferzati da secchiate di pioggia, gli equipaggi nei loro gusci, come i giudici, appollaiati sulla torretta di comando (o non era piuttosto la torre dei supplizi?) erano molli come pane zuppato e pieni di freddo. Le imbarcazioni non hanno avuto sorte migliore. Più d'un albero ha ceduto, qualche timone, stanco di lottare con l'elemento è rimasto malconcio. Una barca addirittura si è capovolta, costringendo il suo occupante a fare un bagno tanto indesiderato quanto prolungato. Ma la peggio l'hanno avuta le vele, nel candore delle quali pareva condensata tutta l'innocenza di questo mondo e le vele, stracciate, intrise, sbattute, hanno avuto bisogno dopo la sfuriata, delle maggiori cure riabilitanti.

Il bello si è che le raffiche di vento non hanno portato lo scompiglio soltanto tra le vele ma pure tra i fogli del regolamento di regata, che hanno dovuto essere lungamente tormentati dagli scrupolosi compulsatori messi improvvisamente alle prese con un reclamo che ha creato un caso tanto scorbutico da richiedere ore e ore in discussioni, rapporti e interrogazioni, malgrado della elegante causa si interessasse un noto e valente avvocato del nostro Foro. Non ultimo a soffrire della vendetta di Giove è stato il cuoco del ristorante dell'Adriaco, che ha dovuto tenere in serbo fin dopo la mezzanotte, la cena dei malcapitati giudici riunitisi intorno alle 18.

Il caso è spinoso come un riccio: punge da qualunque parte lo si prenda. La questione sta press'a poco in questi termini. Un'imbarcazione non ha virato asseritamente la boa regolamentare ma una boa delimitante un campo di regata più ristretto e quindi la barca incriminata si sarebbe mangiata un tratto di strada. All'arrivo della gara due imbarcazioni inalberano contemporaneamente la bandiera di protesta contro l'infrazione pretesamente commessa dalla terza concorrente. Si indaga e si trovano dei testimoni in grado di avallare la tesi dei protestanti.

Rivincita del «Fides»

Fino a questo punto tutto pare pacifico, senonchè l'equipaggio dell'imbarcazione attaccata giura cento volte di aver virato il gavitello regolamentare e cita a sua volta testimoni pronti a confermare l'asserto.

Alle 15 la questione era posta in questi termini e alle 24 a quanto pare non s'erano fatti molti passi avanti verso la scoperta della verità. Intanto il «Sabaudia» e il «Miranda», quest'ultimo a sua volta colpito da un reclamo e anche maggiormente esposto alla minaccia di squalifica, restano in attesa di conoscere la loro sorte.

Una questione senza cavilli e senza torbidi ma anzi stupendamente brillante e luminosa è invece la rivincita che il «Fides» s'è presa in questa seconda giornata battendo il «Bona» in una regata stupendamente movimentata ed emozionante. La partenza dei tre «otto metri» è stata serrata ma la classe dell'anziano comandante della «Fides» è spiccata bravamente quando la punta del suo scafo con mirabile manovra ha passato per prima la linea dello start.

La regata, che s'era iniziata con un leggero grecale, entrava però ben presto, in una fase emotiva per l'aumentata violenza del vento che andò oscillando da ponente a tramontana e con intensità di sesto grado a raffiche fino al settimo.

Allora le particolari attitudini del «Fides» a reggere al vento energico prendevano spicco e l'imbarcazione comandata da Tito Nordio assumeva il comando per non più abbandonarlo fino al traguardo, mentre il «Bona», che al termine del primo giro era in lizza con l'«Italia» per il secondo posto, vedeva scomparire dalla lotta l'avversario, che si ritirava per avarie allo straglio del flocco.

La regata dei sei metri è compendiata nell'episodio del viraggio tanto contestato, cui abbiamo accennato. Il «Sabaudia» ad ogni modo, parere dei giudici a parte, è stata l'imbarcazione più forte in gara, mentre il duello «Vega»-«Miranda» ha vissuto anche ieri una fase palpitante d'incertezza e resta un problema aperto a ogni soluzione.

La sfortuna del «Pegaso»

Se le «stelle» avevano bisogno di un collaudo quali imbarcazioni di buona tenuta in mare grosso, l'hanno avuto ieri e ne sono uscite con molto onore. Il «Pegaso» è stato il vincitore morale, anche se in graduatoria lo troviamo al quinto posto. La prodigiosa imbarcazione del Principe di Fondi era nettamente prima anche ieri e filava con velatura piena verso il traguardo, nettamente staccata e assolutamente fuori dalla portata degli inseguitori quando una raffica più forte delle altre le strappava la randa per tutta la sua larghezza e la bloccava in panna a qualche centinaio di metri dal traguardo. Allora si assistette a un disperato tentativo di manovrare con il solo flocco e la sfortunata imbarcazione poteva guadagnare la linea di traguardo senza però riuscire a impedire che quattro barche la precedessero.

La regata dei 6 metri stazza nazionale non ha avuto storia: la «Nella V» di Maritati ha visto cadere una a una le sue tre avversarie, ritiratesi per avarie e, rimasta sola come... Orazio sul ponte, si aggiudicava la vittoria e con essa un enorme vantaggio in classifica.

Le imbarcazioni delle altre due categorie leggere, jole olimpioniche e dinghi, non hanno preso la partenza, misura precauzionale che ha evitato un altrimenti immancabile bagno generale.

Nel pomeriggio gli equipaggi si sono portati sul colle di San Giusto e hanno deposto corone con i colori dei Paesi partecipanti sul Monumento ai Caduti. Era presente il segretario generale della Reale Federazione della Vela in rappresentanza del presidente.

M. G.

Ecco i risultati tecnici della giornata.

8 metri stazza internazionale (partenza ore 10): 1. «Fides» (Italia) del gr. uff. Antonio N. Cosulich (timoniere dott. Tito Nordio) alle ore 11.18'35"; 2) «Bona» (Italia) del comm. A. Rosasco (tim. A. Rosasco) alle ore 11.20'3". Ritirato: «Italia» (tim. de Maiti).

6 metri stazza internazionale (partenza ore 10.10'): 1) «Sabaudia» (Italia) del comm. G. Cosulich (timoniere G. Cosulich) alle ore 11.37'45"; 2) «Miranda» (Italia) (tim. Ciampi) alle 11.38'16"; 3) «Vega II» (Italia) della Sez. Vel. della R. Marina (tim. g. m. Straulino) alle ore 11.40'49"; 4) «Michel II» (Germania) dell'ing. Collgnon di Berlino (tim. Colignon) alle ore 11.44'46"; 5) «Belatrix» (Italia) della Sez. Vel. della R. M. (tim. cap. A. N. Casini). Ritirati: «She» e «Grazia».

6 metri stazza nazionale (partenza ore 10.30'): 1) «Nella V» (Italia) di G. Maritati (timoniere Maritati) alle ore 12.11'39". Ritirati: «Mirella», «Giorgio», «Tonina II».

Stelle stazza internazionale (partenza ore 10.20'): 1) «Giuseppe Lucatelli» (Italia) del Gruppo Adriaco del R. Y. C. I. (tim. Moscovita) alle ore 11.50'18"; 2) «Dubhe» (Italia) della S. V. della R. M. (tim. Salata) alle ore 11.52'16". L'ulteriore classifica verrà fissata dopo lo esame delle proteste in atto.

A tarda ora veniamo informati che la giuria ha deliberato in merito ai reclami del «Vega II» e del «Miranda» squalificando quest'ultimo per errore di percorso e confermando al primo posto il «Sabaudia».

Caldi elogi olandesi

sulle prove degli azzurri

AMSTERDAM, 16

La stampa rileva le magnifiche prove fornite dagli equipaggi italiani ai campionati europei di canottaggio. *(Radio Stefani)*.

Tiratori triestini alla Triveneta

Una squadra rappresentativa della nostra Sezione del Tiro a Segno Nazionale parteciperà oggi alle gare trivenete indette dalla Sezione di Belluno.

Venezia accoglierà i tennisti di 12 Nazioni

per la sua grande rassegna

VENEZIA, 16

Al 9.o Torneo internazionale di tennis, che si svolgerà al Lido di Venezia a partire dal 6 settembre prossimo, hanno già assicurato il loro intervento i giocatori e giocatrici di prima categoria rappresentanti 12 Nazioni. Agli organizzatori sono già giunte infatti le iscrizioni della Francia, Inghilterra, Germania, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Austria, Olanda, Belgio, Cina, Romania, Svizzera e Italia.

La manifestazione, che si annuncia come la più importante dell'annata, consentirà ai migliori giocatori italiani di misurarsi con assi stranieri in una serie di partite molto interessanti. La gara più importante sarà quella del doppio uomini per coppie designate dalle singole Federazioni nazionali, nella quale saranno in palio le Targhe Volpi.

Palmieri batte Crawford

nell'incontro Italia-Australia

VIAREGGIO, 16

Un'altra superba vittoria su Crawford è stata ottenuta da Palmieri, mentre il doppio Taroni-Quintavalle, a causa della oscurità, non ha terminato l'incontro con Bronwich-Mac Grath.

Palmieri di fronte al grande asso australiano è stato oggi preciso, veloce e regolarissimo. E' vero che Crawford si trova ora in condizioni di forma affatto brillanti; ma Palmieri è apparso come rinnovato in confronto della partita giocata l'altro giorno.

Nel doppio gli australiani hanno cominciato a grande andatura vincendo, benchè contrastati, le prime due partite per 6 a 3, 6 a 2. Il punteggio di questi primi due set non rispecchia però fedelmente l'accanimento e la bravura degli azzurri che hanno riscattato la prova incolore di ieri travolgendo nel finale gli ottimi australiani e dimostrandosi assoluti padroni del campo. L'oscurità però è sopraggiunta a sospendere la partita. Tra il pubblico numerosissimo era presente la contessa Edda Ciano-Mussolini.

Ecco i risultati tecnici: Singolare: Palmieri batte Crawford 6 a 2, 3 a 6, 9 a 7, 5 a 7, 6 a 2. Doppio: Bronwich-Mac Grath e Taroni-Quintavalle 6 a 3, 6 a 2, 4 a 6, 5 a 5; sospeso per l'oscurità.

Il campionato sociale del "Guf"

Venerdì prossimo nel pomeriggio avrà inizio l'annuale campionato sociale della Sezione Tennis del «Guf». A questo torneo sono ammessi tutti gli studenti universitari o medi che sono regolarmente affiliati alla Federazione italiana tennis per tramite del «Guf» di Trieste.

Si disputeranno le seguenti gare: singolare uomini e donne, doppio uomini e doppio misto. Ogni partita verrà decisa con la vittoria di due sets su tre, eccezion fatta per le finali delle gare maschili, che si decideranno con la vittoria di tre sets su cinque. Il torneo verrà disputato come di consueto sui campi di via Guido Reni, gentilmente concessi dal Tennis Triestino.

Le gare di nuoto a Pola

tra i militi di Trieste e dell'Istria

POLA, 16

Organizzate dal Comando della 60.a Legione M. V. S. N. si sono svolte ieri nel pomeriggio a Vergarolla le gare di nuoto legionali. Ecco i risultati:

Gare per ufficiali: m. 50 a rana: 1) C. M. prof. Guido Fragiacomo in 44"2/10, 2) aspirante S. C. M. Aldo Brandiello, 3) C. M. Antonio Rangan; m. 50 stile libero: 1) C. M. prof. Fragiacomo, 2) C. M. Rangan. Gare per graduati e CC. NN., m. 100 a rana: 1) Bertetti Carlo, Pola, in 1'20"; 2) Gozzo Sergio, Trieste; 3) Carboni Carlo, Trieste; 4) Drabek Lino, Pola; metri 100 sul dorso: 1) Becchi Vittorio, Trieste, in 1'24"; 2) Costantin Guido, Trieste; 3) Zeriali Bruno, Pola; 4) Zamarin Pietro, Pola; 4) Favento Federico, Pola; metri 100 stile libero: 1) Luxoro Piero, Pola, in 1'7"9/10; 2) Battitori Giuseppe, Trieste; 3) Sabaz Ferruccio, Pola; 4) Surian Luciano Pola; metri 400 stile libero: 1) Valenta Federico, Pola, in 5'45" e 5/10; 2) Samlich Bruno, Pola; 3) Tricci Federico, Trieste; 4) Lonza Antonio, Trieste; metri 1500 stile libero: 1) Valenta Federico, Pola, in 23'24"9/10; 2) Samlich Bruno, Pola, in 25'21"; 3) Lonza Antonio, Trieste, in 27'40"; 4) Tricci Federico, Trieste. Staffetta mista 3 per 100: 1) Trieste, squadra A; 2) Trieste, squadra B; 3) Pola, squadra A; 4) Pola, squadra B. Staffetta 4 per 100 stile libero: 1) Trieste, squadra A; 2) Pola, squadra A; 3) Pola, squadra B; 4) Trieste, squadra B.

La giuria era così composta: presidente Console Gina, vicepresidente Guido Fragiacomo, segretario aspirante S. C. M. Giuseppe Prazan, giudice arbitro Carlo Alessandrino, cronometristi Giorgio Mazzaro e Gianni Rudan, giudici d'arrivo Quinto Vicini e Bruno Zonta.

Una gara di polo a Brioni

POLA, 16

Oggi a Brioni è stata disputata una partita di polo a cavallo per le coppe messe in palio dall'Ente provinciale per il turismo di Pola.

Sono scese in campo due squadre: Bianchi: barone De Nervo, marchese Theodoli, nob. Branciaglia ing. Valerio; azzurri: S. A. R. il Duca di Spoleto, cap. Totharady, dott. Lingora, prof. Ascoli. La partita si è svolta in quattro tempi ed è stata molto combattuta da ambo le parti. E' stata arbitrata dal cap. Law. Alla fine la vittoria è rimasta ai bianchi per 4 e mezzo a 3. I bianchi erano partiti all'inizio con un goal e mezzo di vantaggio. Il camerata dott. Apollonio, vicepresidente del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa, in rappresentanza dell'on. Maracchi presidente dell'Ente provinciale per il turismo, ha consegnato i premi ai vincitori.

Iscrivetevi al Tiro a segno

L'ingresso in Svizzera proibito

alle squadre di calcio basche e russe

BERNA, 16

Un comunicato ufficioso del Palazzo federale conferma che è stato vietato l'ingresso in Svizzera a squadre di calcio russe e basche al fine di evitare speculazioni politiche.

"Muscletone,, vince a Parigi

nella più lunga corsa trottistica

PARIGI, 16

Dinanzi a numeroso pubblico, è stata disputata sull'ippodromo di Enghien, la corsa al trotto Premio Buenos Aires, la cui particolarità è di essere la più lunga prova trottistica, disputandosi sulla distanza di 4000 metri. «Muscletone», il grande trottatore italiano, ha vinto con estrema facilità, dominando gli avversari.

Ecco il risultato: 1) «Muscletone», montato da Finn, in 5'39" e 5/10; 2) «Idaho» in 5'43"5/10; 3) «Jour d'Espoir VII» in 5'45". Al chilometro 1'22"5/10.

Incendio di due case coloniche

in quel di Senosecchia

Ieri alle 16, sotto la pioggia che scrosciava, i vigili facevano ritorno al loro appostamento di Largo Nicolini, dopo avere trascorso una nottata di aspra fatica, sostenuta per isolare e spegnere in San Michele di Senosecchia un incendio, che distruggeva due case coloniche con relativi fienili, di proprietà, una di Martino Crociatto e l'altra di Francesco Tomasini, i quali risentono un danno di 22.000 e, rispettivamente di 12.000 lire.

L'opera dei bravi vigili, che valse a scongiurare il gravissimo pericolo di estensione del fuoco, si iniziava alle 1.20 della notte.

NEI DOPOLAVORO

XXX Ottobre. Domenica gita in Cadore con salita al Pelmo (m. 3168) che verrà effettuata col solito automezzo e con partenza dalla sede sabato alle 14.30. L'automezzo attraversando Piano di Zoldo raggiungerà Zoppè da dove in circa due ore si arriva al rifugio Venezia. Iscrizioni seralmente in sede e presso il negozio Tommasini e il bar Rossetti, verso la quota di lire 28 per persona. Chiusura venerdì sera.

CORRISPONDENZA APERTA

Pietro. Doveva fare domanda di ammissione al P. N. F. entro il 31 luglio 1933, epoca nella quale le iscrizioni sono state chiuse. Attualmente l'ammissione è possibile solo per giovani che provengono dalla Leva Fascista e per i reduci dell'Africa Orientale. — *Ala.* Scriva alla R. Aeronautica di Caserta.

Vittoria M. Gli assegni familiari sono corrisposti soltanto per i figli a carico, non per altri parenti. — *Debora.* Faccia un avviso collettivo sul nostro giornale. — *Bagnante.* Sì, può essere proibito.

Litigi. Sa che cosa disse il nostro Riccardo Pitteri? «La pace che più si gode è quella che segue la fiera lotta. L'arcobaleno brilla nelle lagrime del temporale che passa».

Saracena. Si tratta di una informazione troppo personale che esula da questa rubrica. Provi rivolgersi, allegando il francobollo per la risposta, al Comando di quel Battaglione oppure al sindaco del luogo di residenza del militare cui si interessa.

Circolo Canottieri «Saturnia». Sabato 21, gita serale con rancio a Grignano. Quota lire 10, da versarsi entro venerdì alle 16, al custode. Informazioni telefono sede 7206. Ritrovo in canottiera ore 20.

Contro l'esaurimento

L'eccessivo lavoro fisico o mentale ha, sull'organismo, un effetto deprimente che produce la perdita dell'appetito e delle crisi di neurastenia. Si può combattere la causa di questo esaurimento per mezzo di una alimentazione appropriata. I cibi leggeri, ben zuccherati, costituiscono il migliore regime alimentare. Questo regime apporta all'organismo una nuova sorgente di energia, fortifica i nervi ed aumenta la resistenza.

Cronaca giudiziaria

L'usciere infedele

(Corte d'appello). Un giovane usciere del Municipio di Pirano, si trovava in cattive acque. Avendo a carico la madre e due fratelli minori, non riusciva a sbarcare il lunario con la piccola paga che percepiva. Perciò era molto preoccupato, ma più che tutto lo tormentava il pensiero che la famiglia aveva un debito di 300 lire col negoziante di generi alimentari e questi minacciava di sospendere la fornitura dei viveri, se non veniva pagato. Una lunga e aspra lotta si svolse nel suo cervello fra l'innata onestà e la disonestà verso la quale lo sospingeva lo stringente bisogno, ma in fine l'idea del male ebbe il predominio. Ed egli toccò il denaro altrui, cioè prese la somma di circa 3000 lire, che si trovava in uno degli uffici municipali, forzando con una leva di ferro il cassetto ove era rinchiusa.

Per questo fatto il M. fu imprigionato. Egli confessò tosto il suo fallo e indicò anche il luogo ove aveva nascosto il denaro, che così fu ricuperato. Ma la legge deve avere il suo corso. Il M. venne giudicato dal Tribunale di Capodistria, che gl'inflisse tre anni di reclusione, aggiungendovi la multa di 2000 lire.

Il M. ricorse contro la sentenza e perciò comparve avanti la sezione feriale della Corte d'Appello. Questa ebbe pietà dell'infedele, ma anche infelice usciere e gli ridusse la pena della reclusione a 16 mesi e la multa a 890 lire.

Presiedeva la Corte il comm. Formosa. P. M. il cav. uff. Paolucci. Difensore l'avv. Guido Zennaro.

Fra operaio e assistente

(Tribunale Penale). Verso le 13 del 30 aprile scorso, in un'officina, l'apprendista istallatore Marcello Covacich e il lavorante C. Emme vennero a diverbio per motivi di lavoro, avendo l'Emme ordinato al Covacich di compiere un lavoro che quest'ultimo si rifiutò di eseguire. Seccato, l'Emme tirò un pugno al Covacich il quale lo parò, e a sua volta, per vendicarsi, fece l'atto di prendere da terra un pezzo di ferro; ma avendolo trovato troppo pesante, lo lasciò cadere a terra, lanciandosi verso il banco degli ordigni. L'Emme, intuita la mossa, strinse per la cintola il Covacich onde non venir colpito.

Il Covacich subito si mise a strillare, accusando un forte dolore al ginocchio sinistro. Liberatosi dalla stretta, il giovanetto si recò alla Guardia Medica, dove gli venne medicata una contusione. Subito dopo egli, assistito dal padre, denunciò il fatto alla Questura, asserendo di essere stato scagliato contro un mucchio di ferraglia dall'Emme, il quale invece si protestò innocente, dicendo che il Covacich la lesione se l'era prodotta da solo. In seguito alle indagini, l'Emme venne arrestato e rinviato a giudizio.

Pertanto egli dovette comparire davanti ai giudici della sezione feriale, accusato di lesioni volontarie gravi, avendo la perizia medica stabilito che la guarigione aveva avuto una durata superiore ai 40 giorni e precisamente di 45 giorni. Vennero sentiti cinque testi, i quali, come spesso succede, esposero il fatto in varie maniere. Il P. M., in esito alle risultanze processuali, chiese la condanna dell'Emme a 3 anni di reclusione. L'avv. Robba, invece, ha sostenuto trattarsi di lesione di durata inferiore a giorni 40 ed ha sostenuto la tesi dell'eccesso di difesa. I giudici, aderendo a questa tesi, hanno condannato lo imputato a 3 mesi di reclusione con la condizionale e non menzione e ordinando la sua immediata scarcerazione.

Presidente cav. uff. de Luise; giudici Lusner e Ostoich; P. M. cav. Grubissi; canc. Dattolico; difesa avv. Robba.

Carne suina fonte di guai

(Tribunale Penale). I fratelli Giovanni e Francesco Verbic, domiciliati a Postumia, la sera del 30 gennaio scorso, si recarono all'Ufficio del dazio consumo di Postumia per ritirare della carne suina loro sequestrata. Data l'ora tarda, il dirigente invitò i due a ritornare il giorno dopo. Non l'avesse mai detto: i fratelli si tirarono addosso una denuncia per offese al dirigente e ad alcune guardie e rifiuto di generalità, percui dovettero ieri comparire davanti i giudici della terza sezione, accusati di resistenza, violenza, offese e rifiuto a un pubblico ufficiale. I giudici, aderendo alla tesi del difensore avv. Svilocossi, hanno assolto il Francesco dalla resistenza e violenza per non aver commesso il reato, dagli altri reati per amnistia; il Giovanni da tutti i reati per intervenuta amnistia.

Presidente cav. uff. de Luise; P. M. cav. Solvio; cancelliere dott. de Paoli; difesa avv. Svilocossi.

«ALA LITTORIA» S. A.

Trieste-Pola (Brioni)-Lussino-Zara-Ancona-Roma (giornaliera): Trieste p. 8.55, Roma a. 15; Roma p. 12, Trieste a. 17.55.

Trieste-Brindisi-Atene-Rodi-Caifa (trisettimanale, da Trieste il lunedì, mercoledì e venerdì: Trieste p. 6; Trieste a. 15.45.

Trieste-Venezia-Roma (giornaliera): Trieste p. 15, Roma a. 18.10; Roma p. 8.40, Trieste a. 11.50.

Venezia-Trieste (Ronchi) - Klagenfurt-Bratislava-Praga (giornaliera): Venezia p. 13.40; Trieste (Ronchi) a. 14.5, p. 14.15; Praga a. 18; Praga p. 8.35, Trieste (Ronchi) a. 12.20, p. 12.30; Venezia a. 12.55.

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

LLOYD TRIESTINO. Pir. «Adria» partito il 12-8 da Port Sudan per Suez e Port Said; «Anfora» partito l'11-8 da Casablanca per Dakar; «Arabia» partito il 29-7 da Venezia per Port Said; «Brenta» partito l'11-8 da Cotonou per Accra; «Caboto» arrivato il 3,8 a Bender Shahpour; «Carnaro» partito il 13-8 da Brindisi per Port Said; «Carnia» partito il 12-8 da Dakar per Orano; «Carso» arrivato il 13-8 ad Oneglia; «Cherca» partito il 13-8 da Lagos per Douala; «Conte Rosso» partito l'11-8 da Trieste per Ragusa; «Conte Verde» partito il 13-8 da Aden per Bombay; «Cortellazzo» partito il 12-8 da Batavia per Samarang «Dandolo» partito il 9-8 da Aden per Port Said; «Duchessa d'Aosta» partito il 12-8 da Aden per Mogadiscio; «Edda» partito il 12-8 da Dar Es Salam per Mosambico e Beira; «Fusijama» arrivato il 12-8 a Trieste; m.n. «Himalaya» partita il 24-7 da Saigon per Colombo e Suez; pir. «Isonzo» partito il 9-8 da Capetown per Durban; «Laguna» partito l'12-8 da Massaua per Gibuti; «Piave» arrivato il 6-8 a Trieste; «Romolo» partito l'11-8 da Massaua per Bender Shahpour; «Rosandra» partito il 13-8 da Port Elizabeth per Capetown; «Savoia» partito il 12-8 da Karachi per Marmagoa; «Sumatra» partito il 10-8 da Yokohama per Dairen; «Tagliamento» arrivato il 6-8 a Trieste; «Timavo» arrivato il 9-8 a Trieste; m.n. «Volpi» partita il 13-8 da Karachi per Bombay; pir. «Aussa» arrivato il 5-8 a Mogadiscio; «R. Corrado» partito il 12-8 per Cuddalore; m.n. «Tergestea» partita il 12-8 da Orano per Marsiglia; pir. «Riv» partito il 7-8 da Singapore per Hongkong; «Villarperosa» partito il 3-8 da Assab per Colombo; m.n. «Marin Sanudo» partita il 9-8 da Port Said per Ancona; «Hilda» arrivata il 7-8 a Calcutta; «Col di Lana» partita il 12-8 da Massaua per Assab e Berbera; pir. «A. Treves» partito il 5-8 da Colombo per Port Said; «Caffaro» partito l'8-8 da Berbera per Mogadiscio; «Carignano» partito il 12-8 da Aden per Massaua «Casaregis» arrivato il 5-8 a Genova; «Colombo» partito l'11-8 da Massaua per Assab; «Biancamano» a Genova; «Duilio» arrivato l'11-8 a Capetown; «Esquilino» partito il 9-8 da Colombo per Massaua e Suez; «F. Crispi» arrivato il 12-8 a Mogadiscio; «G. Cesare» partito il 12-8 da Genova per Marsiglia; «G. Mazzini» partito il 12-8 da Messina per Massaua; «India» partito il 12-8 da Coccenada per Madras; «L. da Vinci» partito l'11-8 da Gibuti per Massaua; «Maiella» partito l'11-8 da Aden per Massaua; m.n. «Mauly» partita il 9-8 da Bombay per Singapore; pir. «Moncalieri» partito l'11-8 da Suez per Massaua; «Perla» partito il 10-8 da Lourenco Marquez per Beira; «Remo» partito l'11-8 da Genova per Livorno; «Sabba» partito il 26-7 da Gibilterra per Walvis B.; «Sistiana» partito il 12-8 da Spalato per Genova; m.n. «Victoria» partita l'11-8 da Manilla per Hongkong; pir. «Viminale» partito il 5-8 da Colombo per Freemantle; «A. Costa» partito l'1-8 da Colombo per Aden; «Andalusia» partito il 12-8 da Genova per Ancona; «Laconia» arrivato il 10-8 a Genova; m.n. «Monte Piana» partita l'8-8 da Massaua per Gibuti; pir. «Teseo» arrivato l'1-8 a Mogadiscio; «Italia» partito il 6-8 da Massaua per Port Said; «Sauro» partito il 5-8 da Napoli per Massaua; «Tevere» partito l'11-8 da Gibuti per Assab; «Urania» partito il 12-8 da Napoli per Port Said; «Vienna» a Trieste; «Adua» arrivato il 12-8 a Mogadiscio; «Dalmatia» partito il 2-8 da Massaua per Port Sudan; «Eritrea» partito il 12-8 da Aden per Gibuti; «Somalia» partito il 7-8 da Berbera per Bender Kassin; «Tripolitania» partito l'1-8 da Napoli per Port Said; «Massaua» partito il 7-8 da Massaua per Port Sudan.

«ITALIA». Pir. «Alberta» arrivato il il 13-8 a New York; «Atlanta» partito il 3-8 da St. Vincent per Genova; m.n. «Barbarigo» part. il 12-8 da Napoli per Fiume, Venezia e Trieste; pir. «Beatrice C.» arrivato il 14-8 a Sussak; m.n. «Birmania» arrivata l'11-8 a Boston; «Cellina» a Trieste; «Chisone» partita il 9-8 da Cristobal per Puntarenas; pir. «Clara» arrivato l'11 corr. a Port Tampa; «Dora C.» partito il 10-8 da Port Said per Lands End; «Enrico Costa» partito il 10-8 da Buenos Aires per Santos; «Eugenio C.» partito il 7-8 da Gibilterra per Rio de Janeiro; m.n. «Fella» a Trieste; pir. «Ida» partito il 14-8 da Trieste per New York, Filadelfia e Golfo del Messico via scali; m.n. «Indien» partita l'8-8 da Cristobal per Las Palmas; pir. «Isarco» partito il 9-8 da Santos per Montevideo; «Laura C.» partito il 28-7 da Houston per Trieste; m.n. «Leme» partita il 6-8 da Marsiglia per Cristobal; pir. «Livenza» partito il 12-8 da Gibilterra per New York, Filadelfia e Golfo del Messico; «Lucia C.» partito il 12-8 da Port Neches per Galveston m.n. «Maria» a Trieste; «Neptunia» partita il 13-8 da Bahia per Recife; «Oceania» partita il 2-8 da Trieste in crociera; «Rialto» partita il 9-8 da Los Angeles per S. José de Guatemala; «Saturnia» partita il 12-8 da Trieste per New York via scali; pir. «Sirio» arrivato l'11-8 a Gravosa; «Teresa» arrivato il 14-8 a Savona; m.n. «Vulcania» partita il 14-8 da New York per Trieste, via scali.

ADRIATICA. Pir. «Marco Polo» partito il 14-8 da Trieste; «Gerusalemme» a Trieste; «Calitea» partito il 14-8 da Alessandria; «Grimani» arriva il 15-8 a Trieste; «Galilea» atteso il 15-8 a Trieste; «Palestina» atteso il 16-8 a Caifa; «Celio» atteso il 16-8 a Brindisi; «Rodi» proseguito il 15-8 da Brindisi; «Egitto» il 15-8 a Trieste; «Egeo» proseguito il 14-8 da Alessandria; «Bolsena» il 16-8 a Bari; «Assiria» parte il 16-8 da Alessandria; «Vesta» il 15-8 a Volo; «Iseo» atteso il 15-8 a Costanza; «Albano» parte il 15-8 da Trieste; «Abbazia» atteso il 13-8 a Trieste; «Diana» proseguito il 14-8 dal Pireo; «Quirinale» atteso il 15-8 a Costanza.

TRIPCOVICH. Pir. «Giovinezza» partito il 14-8 da Catania per Ancona, Venezia e Trieste; «Etruria» partito il 13-8 da Palma per Savona e Riviera; «Fanny Brunner» partito il 14-8 da Casablanca per Siviglia; «Alicantino» partirà il 16-8 da Genova per Marsiglia; «Silvia Tripcovich» partito il 14-8 da Ancona per Messina; «Algerino» partito il 14-8 da Palermo per Lipari, Ravenna, Trieste; «Saraceno» carica a Crotone; «Tunisino» opera a Fiume; «Sivigliano» partito l'11-8 da Casablanca per Marsala; «Marocchino» partirà il 18-8 da Trieste; «Le Tre Marie» partito il 13-8 da Malaga per Palma; «Guido Brunner» partito il 13-8 da Palma per Malaga; «Andalusia» partito il 12-8 da Genova per Ancona; «Laconia» a Genova; «Numidia» partito il 12-8 da Rotterdam per Servola.

«TIRRENIA». M.n. «Catalani» partita da Catania per Bari; «Donizetti» a Catania; «Paganini» a Fiume; «Rossini» a Livorno; «Verdi» partita da Livorno per Imperia; pir. «Albachiara» carica a Barletta; «Dielpi» carica a Messina; «Seb. Bianchi» a Licata; «Tiziano» carica a Castellammare Golfo; «Carmen» a Trieste; «Galiola» a Fiume; «Gallipoli» a Catania; «Ariosto» in arrivo ad Amburgo; «Città di Bergamo» a Venezia; «Leopardi» scarica a Fiume; «Manzoni» a Fiume; «Petrarca» partito il 12-8 da Bari per Palermo; «Ugo Bassi» in partenza da Palermo per Londra; «Pascoli» a Fiume; «Alfredo Oriani» partito il 7-8 da Rotterdam per Civitavecchia; «Boccaccio» in partenza da Messina per Londra; «Carducci» carica ad Anversa; «Foscolo» in partenza da Portovecchio di Piombino per Genova.

GEROLIMICH. M.n. «Col di Lana» partita il 12-8 da Massaua per Assab e Berbera; «Monte Piana» partita l'8-8 da Massaua per Gibuti.

PREMUDA. Pir. «Absirtea» proseguito il 2-8 da Spalato per Rotterdam; m.n. «Tergestea» partita il 12-8 da Orano per Marsiglia.

Collocamento gente di mare

Situazione del 17 agosto 1937-XV:

Turno generale: Marinai: 290, 252, 291, 292, 293; giovani coperta: 82, 74 b, 83, 84, 85; mozzi coperta: 166, 167, 168, 169, 170; ingrassatori: 64, 65, 66, 67, 68; fuochisti nafta: 43, 44, 45, 46, 47; fuochisti carbone: 340, 275, 341, 341 bis, 342; carbonai: 108, 111, 112, 113, 114.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 8, 9, 11, 12, 19; giovani coperta I: 1, 6, 8, 10, 11; giovani coperta II: 4, —, —, —, —; mozzi coperta: 1, 3, 4, 5 6; fuochisti: 5 bis, 10 bis, 11, 13, 21; fuochisti carbone: 4, 5, 6, 7, 8; carbonai: 12, 14, 15, 17, 18.

Turno Italia (Cosulich): Marinai passeggeri: 1, 2, 3, 4, 5; marinai carico: 8, 9, 12, 15, 16; giovani coperta I: 5, 6, 7, 8, 9; giovani coperta II: 1, 3, 4, 5, 6; mozzi coperta: 3, 4, 5, 6, 7; ingrassatori passeggeri: 1, 2, 3, 4, 5; ingrassatori carico: 2, 3, 4, 5, 6; fuochisti passeggeri: 1, 2, 3, 4, 5; fuochisti carico: 2, 3, 5, 6, 7; giovani macchina: 8, 9, 10, 11, 12; camerieri II classe: 80, 82, 83, 84, 85; camerieri III classe: 76, 77, 78, 79, 80; giovani camera: 170, 177, 178, 180, 184; mozzi camera con navigazione: 33, 34, 35, 36, 37; mozzi camera senza navigazione: 39, 40, 41, 44, 47; giovani cucina: 40, 41, 42, 44, 45; allievi cuochi I: 43, 44, 45, 46, 47; allievi cuochi II: 28, 32, 37, 39, 42; camerieri mensa ufficiali 9, —, —, —, —.

Turno Adriatica: Marinai: 44, 49, 50, 51; giovani coperta I: 17, 18, 24, 25, 27; giovani coperta II: 4, 5, 8, 10, 11; mozzi cop. 3, 5, 6, 9, 10; fuochisti: 33 bis, 34, 35, 36, 37; carbonai: 7, 8, 9, 10; camerieri II cl.: 15, 16, 17, 18, 19; camerieri III cl.: 11, 13, 15, 16, 17; garzoni I: 3, 4, 5, 6, 7; garzoni II: 7, 8, 10, 11, 12; mozzi camera: 17, 18, 20, 21, 22; giovani cucina: 4, 7, 8, 9, 10; mozzi cucina: 13,14, 15, 16, 17; allievi cuochi: 4, 5, 6, 7, 8.

Turno Tripcovich: Marinai: 143, 144 146, 147, 150; giovani coperta: 41, 43, 44, 46, 47; mozzi coperta: 55, 57, 58, 59, 60; fuochisti: 154, 155, 157, 158, 160; carbonai: 46, 48, 49, 50, 52; giovani macchina: 12, 17, 19, 20, 21.

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Lloyd Triestino: 2 marinai, 1 giovane coperta in I, 1 mozzo coperta, 2 fuochisti carbone.

Turno Adriatica: 1 marinaio, 1 giovane coperta II, 1 mozzo coperta.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Liberato, Bonifacio, Settimo, Massimo, Paolo, Giuliana.

DECESSI (15 e 16 agosto 1937-XV): Trost ved. Maidich Maria, a. 74; Griz Augusto, a. 75; Ciok Milos, a. 1; Starec Luigi, a. 28; Steiner Giovanni, a. 76; Dell'Agnolo Pietro, a. 46; Zerial Mario, a. 1½; Siega Francesco, a. 59; Visintini Pino, mesi 10; Platzer Rosa, a. 70.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

Venezia: 0.40 M; 4.45 AL; 6 DD; 6.30 O (Cervignano); 7.50 A; 9.20 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 13.45 O; 16.50 DD; 17.25 AL; (Portogruaro); 19.20 O (Portogruaro); 21.45 DD; 22.25 D.

Udine: 5.25 O; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone): 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.48 D; 10.15 A; 12.35 A; 16.40 D; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.

Postumia: 0.30 D; 5.40 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.55 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.30 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 0.30 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume alle 5.40); 5.40 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.55 A; 15.30 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.55 DD; 10.44 A; 13.17 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 19.20 A (da Cervignano); 20 DD; 21.50 A; 23 DD; 23.20 Rap. Aut.

Udine: 6.45 O; 7.50 A; 8.40 A; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.25 D; 17.46 A; 20.41 A; 21.10 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

Postumia: 5.20 D; 7.36 A; 9.5 DD; 10.15 A; 11.45 OS (Lusso); 13.45 D; 16.33 A; 19.7 A; 20.20 DD; 21.21 D.

Fiume: 7.36 A; 10.15 A; 16.33 A; 19.7 A; 21.21 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

Divaccia S. C. via Erpelle C.: 4.25 AT Aut; 6.55 AT Aut; 7.56 AL (festivo fino Erpelle C.); 12.25 AT Aut; 18.15 AT Aut.

Pola: 5.20 AT Aut; 5.34 M; 7.30 AT Aut; 9.35 AT D Aut; 11.8 O; 13.40 AT Aut; 16.15 AT D Aut; 18.50 AT Aut; 20.35 AT Aut.

Piedicolle: 6.20 O; 13.10 AL; 18.45 AL (coincidenza a Gorizia M. S. (D) per Piedicolle).

Arrivi

Divaccia S. C. via Erpelle C.: 6.49 AT Aut; 11.31 AT Aut; 17.36 AT Aut; 20.58 AL (festivo, da Erpelle); 21.42 AT Aut; 23.25 M (solo festivo).

Pola: 7.55 O; 8.40 AT Aut; 10.18 D AT Aut; 13.32 AT Aut; 16.6 AT Aut; 19.52 AT D Aut; 22.3 AT Aut; 22.36 AT Aut.

Piedicolle: 7.3 AL (da Gorizia M. S.); 14.42 AL; 22.50 O (da Gorizia M. S.).

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni n. 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il Piccolo si accettano tutti i giorni, compresi i festivi, anche alla Biglietteria Centrale, in Piazza della Borsa 8, dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

CUOCA pratica, offresi buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 41893 A

DONNA media età, capace tutti lavori, anche cucinare, offresi. Via Udine 49, IV. 74356 A

PRATICISSIMA, seria, buone referenze, offresi presso distinta famiglia o persona sola. Viale XX Settembre 11, V, sinistra. 74361 A

PRESTASERVIZI per tutta la giornata, oppure due volte al giorno. Via Manzoni 22. 41870 A

PRESTASERVIZI capacissima, presenza, attestati, offresi, tutto fare, distinta famiglia. Venti Settembre 33. 41867 A

PRESTASERVIZI capacissima tutti lavori di casa, offresi. Via Tiziano 16 portinaia. 74341 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca bambinaie, cameriere, domestiche, governanti, prestaservizi. 41882 B

BAMBINAIA, stabile, provetta, possibilmente diplomata, per neonato, cercasi. Indirizzo Piccolo. 41887 B

CAMERIERA fine, presenza, sappia servire tavola, distinta piccola famiglia, cercasi. Indirizzo Piccolo. 41888 B

CUOCA pasticciera (cucina viennese), parli tedesco, tutto fare, cerca famiglia signorile Milano. Indicare servizi prestati e mensile: Cassetta 24050 B Unione Pubblicità. 24050 B

CUOCA e ragazza, per trattoria, cerco. Geppa 9. 74330 B

DOMESTICA stabile, 35-40-enne, bravissima, tutto fare, bene cucinare, con attestati, cercasi. Lazzaretto vecchio 13, II, destra. 41874 B

DOMESTICA capace, sappia cucinare, cercasi. Presentarsi con attestati, via del Bosco n. 12, II, destra. 41878 B

DOMESTICA giovane, cercasi. Via Barbariga 1, II, destra, angolo via Udine 51. 24073 B

DOMESTICA stabile, friulana, tutto fare, cercasi. Marangio, Mirti 6, III. 24056 B

DOMESTICA tutto fare, stabile, cercasi. Piazza Borsa 4, rivolgersi portiere. 24109 B

PRESTASERVIZI tutta giornata, attestati, cercasi. XX Settembre 42, III, destra. 74350 B

PRESTASERVIZI attestati, ore mattutine, presentarsi 14, via Cologna 10, porta 12. 74338 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi per tutta giornata. Gretta di sotto 173. 24076 B

RAGAZZA giovane, sana, con attestati, cercasi. Piccolomini 9, porta 5. 24067 B

RAGAZZA capacissima tutto fare, buoni attestati, cercasi. Fam. Tritta, via D'Azeglio 1. 24074 B

RAGAZZA sappia un poco cucinare, buona paga, cercasi. Caffè Sanità, Sandro. 24106 B

RAGAZZA servizio stabile, cercasi. Butti, G. Caprin 18, II. 74354 B

RAGAZZA lavapiatti, pratica trattoria, con documenti, cercasi. Coroneo n. 5. 74355 B

RAGAZZE capacissime, cucinare, piccole famiglie, altre secondo servizio, cercansi. XX Settembre 12, telef. 74-19. 24090 B

STABILE tutto fare, buoni attestati, cercasi. Emporio Milanese, Corso Vitt. Em. III, 47. 41875 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

A. PIANOFORTI: accordature garantite (lungamente), lire «Undici». Scrivere: Scuola violino, Vidali 12 (postino-lettere). 9047 C

GIARDINIERE provetto con patentino autista offresi. Cassetta 23803 C, Unione Pubblicità. 23803 C

GIOVANOTTO motorista, praticissimo conducente motofurgoni, offresi miti pretese. Telefonare 26895. 74322 C

IMPIEGATO magazziniere, 36-enne, pratico tutte operazioni doganali e ufficio, lunga pratica, offresi anche Colonie, miti pretese, referenze. Cassetta 24047 C Unione Pubblicità. 24047 C

OROLOGIAIO lavorante perfetto, offresi miti pretese. Peruzzi, Galileo 17, III p. 74323 C

SIGNORINA presenza, raccomandata, offresi barista, cameriera, qualunque altro lavoro. Offerte Cassetta 24086 C Unione Pubblicità. 24086 C

18-ENNE distinto, assolto Ginnasio, massime referenze, occuperebbesi presso seria ditta o privato. Cassetta 24061 C Unione Pubblicità. 24061 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min L. 2.50 CC

A. A. A. PERMANENTI autentiche «Fuva», assolutamente garantite su qualsiasi capello, eseguite dalla signora Anny di Vienna, Salone, via Timeus n. 5. 24092 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 39 CC

GIOIELLI, orologi vecchi, rimodernoriparo-scambio. Oreficeria Spina, Imbriani 2. 74359 CC

MODISTA diplomata, rimoderna cappelli lire 5. Piazza Impero 5, negozio. 74326 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine, lire 50, gesso 60. Dante 7, portin. 74345 CC

PITTORE eseguisce stanze lire 50, gesso 60. Ginnastica 1, portin. 74342 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne, lire 50. Corso V. E. 45, portin. 74336 CC

SARTA bravissima, confeziona subito …

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 E

CAMERA mobiliata, pulitissima ed elegante, in appartamento con bagno, telefono, riscaldamento termosifone, posizione centrale, cerca ingegnere stabilmente Trieste. Cassetta 24054 E Unione Pubblicità. 24054 E

CAMERA vuota, con ripostiglio, piani bassi, poco cucina, oppure vitto, cerca signora sola, stabilmente. Offerte Cassetta 24058 E Unione Pubbl. 24058 E

MATRIMONIALE pulitissima, uso bagno, vista all'aperto, cercano coniugi tedeschi. Cassetta 24052 E Unione di …

MANTELLINA volpe argentata, pelliccia persiano Bessarabia, vendonsi occasione. S. Maurizio 10, I, d. 74365 M

OCCASIONE: vendo gatta Angora con bei piccini, causa partenza. Via Roma n. 24, Cosma. 41862 M

RADIO americana, ottima, vendesi occasione. S. Sergio 3, porta 15. 74351 M

RADIO «Irradio» 5 valvole, seminuova, vendesi occasione. Ginnastica n. 42 Stegù. 41885 M

RADIORIPARAZIONI perfette, chiarimenti, prova valvole, modicità prezzi. Via Mazzini 44, interno, trenta passi piazza Goldoni. Radio Ditella. 41881 M

TAPPETO Karamany grande, due piccoli, persiani, quadri autore, vendo, …

…

MACCHINA Singer originale, rientrante, altra 100 vendonsi occasionissima. Bosco 12. 24099 M

MACCHINA cucire Singer industriale, adatta sarto, tappezziere, sellaio, vendesi. Caprin 3, III, destra. 24095 M

MACCHINA Singer spola rotonda, rientriante, altra vibrante, vendonsi occasionissima. Settefontane 2, negozio. 24101 M

MACCHINE cucire «Necchi», migliori più pratiche ricamo rammendo, rate lire 1 al giorno; altre Singer occasione. Natale, Battisti 12. 24078 M

… giose offerte matrimoniali. Chiedete gratuitamente: «Casa Nostra», Varese. 23975 U

40-ENNE ex professore, laureato chimica, presenza, amante vita semplice, sposerebbe proprietaria farmacia oppure maestra benestante, oppure massaia rurale, coadiuvando. Libretto Ministero F. I. 46220, Postarestante, Trieste. 41876 U

Diversi

cent. 10 la parola. Min. L. 1.— V

CACCIA quota riserva pernici cercasi, Barozzi, Zattere 1401, Venezia. 74078 V

LA CENA DEGLI SPETTRI

44 — ALFREDO PITTA

— Ha finito le sue spiegazioni? — interruppe aspramente la signora Martelli.

— Spiegazioni? — ripetè, dubbiosamente, Pirotti — Sì, le ho finite, o quasi. Poco infatti mi rimane da dire. Il giorno in cui andai a parlare da Lesquieux, il vero Lesquieux, Daimon era con lui. Quando fu portato il mio biglietto da visita egli dovè vederlo, e, col pretesto di lasciar libero l'ispettore straordinario di ricevermi, uscì nella stanza attigua. Là lo vidi, seduto alla scrivania, e lo credetti lo stesso Lesquieux. Lo aveva fatto apposta, evidentemente. Dalla Villa dei Fauni, quella sera, telefonò alla polizia facendosi credere ancora Lesquieux: ma telefonò veramente? Non ho potuto accertarmene. All'Ufficio di polizia non ne sanno nulla. Il «Luisina», credo di averglielo detto, gli fu dato da quel gran personaggio asiatico, probabilmente insieme con molto denaro, per la restituzione della famosa Sfera... Ma poteva essere imbarazzato ad aver denaro, un uomo qual'è Daimon? Infine vi sarebbe la visione, quella che avemmo la povera signorina Luisa ed io, laggiù in Alvernia. C'è da spiegarla, quando si pensa che eravamo in casa di quello stesso personaggio asiatico, che doveva essere maestro in illusionismo? E poi, illusionismo! Chissà? Se un giorno potrò andare nel Tibet...

— E perchè quella visione secondo lei, signor «Chissà»?

— Me lo domanda, proprio? Daimon voleva conquistare il cuore della signorina Luisa... Pareva che l'amasse: e appunto per questo non so comprendere perchè, dopo aver fatto tanto per essere amato da lei, lasciandole persino credere che l'aveva conosciuta... in una vita precedente, nientemeno, poi l'abbia uccisa.

— Lo saprà se andrà nel Tibet! — rise con aspra ironia la signora Martelli.

Seguì un lungo silenzio. La vettura aveva oltrepassato da un pezzo il ponte sul Varo, e proseguiva a grande velocità. Ad un tratto Pirotti si protese verso lo sportello alle spalle del conducente.

— Brugnello! Ritorniamo all'albergo, ora, Brugnello. Questa sera partiremo per l'Italia.

— Finalmente, la caccia alla belva comincia! — esclamò, con maligna gioia, la Martelli.

— Sì, comincia. — rispose gravemente Pirotti — Come finirà, però, lo sa Iddio. Daimon, gliel'ho detto, è sbarcato a Genova, è stato visto nei pressi di San Remo. Pare che non cerchi di nascondersi: indifferenza, o incoscienza del pericolo, direi. Forse avrà dato disposizioni a qualche sua creatura, se pure egli si serve mai di complici, dal battello, per mezzo dell'apparecchio radiotelegrafico che doveva avere nel suo studio, secondo Lesquieux, e col quale riceveva in alto mare tante notizie. Comunque, forse lo ritroveremo nella sua tana, nella famosa casa sotterranea. La polizia ci aiuterà validamente. Accerchieremo la belva, come dice lei; poi... poi Dio ci assista.

La signora Gilda battè le mani dalla gioia. E Pirotti, guardandola, si domandò se la mite Giovanna Poccani o la buona Luisa Maloisi avrebbero mostrato tanto spirito di vendetta. Per un momento pensò che forse meglio sarebbe stato se Daimon avesse posta in atto quella che era stata evidentemente null'altro che una vana minaccia contro la Martelli, intesa a farlo accorrere a Nizza, e si fosse liberato così anche di quella vendicativa donna: ma scacciò da sè l'odioso pensiero con orrore. Fra Daimon e la Martelli, meglio che fosse distrutto Daimon.

«Daimon, proprio?» — gli sussurrò all'orecchio un demonietto maligno.

XIV.

LA CENA

Una comitiva di turisti

Era il tramonto del giorno seguente, e una comitiva, che si sarebbe detta di turisti, procedeva in cinque automobili sulla strada che da San Remo va a Ospedaletti. I gitanti si fermarono un momento — breve visita, e si sarebbe detto puramente formale — al cimitero, ad ammirare le belle opere d'arte che la pietà o la vanità hanno dedicate ai defunti, poi proseguirono. Presso la stradetta sassosa che sale a Coldirodi parvero avere la fantasia di continuare a piedi su per l'erta, e i cinque autisti ebbero, da uno dei gitanti, qualche ordine a bassa voce; poi il gruppo, una quindicina di uomini e una signora soltanto, cominciò a salire, fermandosi di tanto in tanto per riprender fiato o per ammirare lo stupendo panorama in un raggio visuale che andava a mano a mano allargandosi.

Strani turisti, quelli, se ora potevano continuare a camminare nelle ombre violette del crepuscolo. Ci sarebbe stato da domandarsi che cosa volessero vedere, nella foschia che si addensava, tanto più che grosse nuvole a occidente pareva minacciassero, dopo una bella giornata serena, un temporale, di quei temporali d'autunno che possono esser brevi ma son quasi sempre violenti. Fantasie di stranieri, forse; e questo credettero, indubbiamente, i pochi contadini che li incontrarono.

Fantasie, proprio, poichè i gitanti neppure proseguirono sino a Coldirodi, e ad un certo punto volsero per un altro sentiero, a destra, assolutamente deserto. Che diamine potevano fare così nelle tenebre? Si levava la luna, sì; ma continuavano ad alzarsi anche le nuvole, sempre più minacciose.

— Eccoci! — sussurrò uno della comitiva, il quale precedeva gli altri insieme con la signora ed un uomo grassoccio dal viso rubicondo, che si sarebbe creduto un tedesco. E continuò, in francese, rivolto a questo: — Ispettore, ora fermiamoci, e lasciamo che ci guidi la signora Martelli. Ma il massimo silenzio, mi raccomando ancora una volta!

Il signor Lesquieux, ispettore della Sûreté Générale a Parigi, il quale aveva ottenuto il permesso di accompagnare la polizia italiana nel tentativo di cattura del pericolosissimo Daimon, le cui gesta erano state compiute in gran parte su territorio francese, parve un po' imbarazzato. E rispose, in un passabile italiano:

— Veramente, signor Pirotti, al mio posto dovrebbe essere un loro funzionario. Non vorrei approfittare troppo della loro cortesia. «C'est délicat, ça».

— Non se ne dia pensiero: il funzionario che comanda questa squadra sono io, pel momento, ed ho ottenuti pieni poteri dalle autorità competenti. Siamo alla Roccia del Diavolo, ora, quella roccia di cui le parlai. E' il momento. Lei, signora Gilda, dice che si potrebbe entrare di qui nella casa sotterranea, vero? — E Pirotti soggiunse, fra i denti: — Se me l'avesse detto prima, benedetta donna! — Poi, più intelligibilmente: — Ci dica dov'è, dunque.

— Ecco. — E la signora Martelli parlava rapidamente, a voce concitata e sommessa, vibrante di una emozione appena rattenuta. — Quando quell'uomo mi condusse via in automobile, passammo dalla parte di Taggia, e facemmo un giro interminabile per un sentiero a volte appena tracciato e che pareva passare per un bosco. Mai avrei creduto che potesse giungere, ad arco di cerchio, sin qui. Ma quando, *dopo*, egli mi trasportò sulle braccia in automobile, e io mi fingevo svenuta, uscì da una specie di grotta la cui apertura era nascosta da rami cadenti e da cespugli; e guardando di fra le ciglia vidi distintamente il profilo di questa roccia. Ora, di queste rocce non ve ne sono due nella regione, direi.

— No, infatti. — convenne brevemente Pirotti — Vide dunque la testa di profilo? Ed era rivolta a destra, o a sinistra?

— A sinistra, ne son sicura.

— Dunque dobbiamo andare a destra della roccia. Infatti vi sono dei dirupi, là, e probabilmente vi saranno anche delle grotte. Un momento, signor Lesquieux: dò qualche ordine e ritorno subito.

La grotta

I presunti turisti si erano raggruppati un po' lontano, ora. Ad essi si avvicinò Pirotti, e per qualche momento parlò a bassa voce con due o tre, evidentemente i capi. Poi, mentre il gruppo si sparpagliava silenziosamente, ritornò presso il francese e la signora.

— Andiamo. E coraggio, signora Gilda.

— Coraggio? — rise ella.

Non disse altro; ma Pirotti rabbrividì. Il tono di quella voce aveva completato l'implacabile pensiero.

Si avanzarono silenziosissimamente verso i dirupi a destra della Roccia, ai quali aveva accennato Pirotti. Questi era coraggioso, e lo si è visto; quanto a Lesquieux, lo si diceva, nonostante la sua placida apparenza di borghese pacifico e agiato, il più coraggioso oltre che il più abile funzionario parigino. Eppure dei tre, mentre si avvicinavano alla misteriosa casa di Matteo Daimon, la più tranquilla, la più risoluta, si sarebbe detto, era Gilda Martelli — la mite, credula, appassionata Gilda Martelli. Il tuono cominciava a rombare in lontananza.

— Pare un destino! — brontolò Pirotti — Quando voglio sorprendere Daimon, ecco che il temporale ci si mette. *(Continua)*